

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2018

## NORD

BRESCIAOGGI	10/12/2018	4	Montagna escursionista scomparso da giorni in Valmalenco <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	10/12/2018	13	Paitone schianto nella notte alla rotatoria: giovane in ospedale <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	10/12/2018	14	La terra ha un fremito ma non mette i brividi <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	10/12/2018	15	Noi con voi: cenare insieme farà rialzare Pertica Alta <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	10/12/2018	16	Due missioni ogni giorno per le squadre di Darfo <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	10/12/2018	16	Divampa la passione per i Vigili del fuoco <i>Alessandro Luciano Romele Scarpetta</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	10/12/2018	9	La casa del villaggio Sant' Anna distrutta dalle fiamme è stata dichiarata inagibile = Incendio a Sant' Anna l'intera palazzina dichiarata inagibile <i>L.a.</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	10/12/2018	11	Incendio dalla bombola Intossicato: è grave <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	10/12/2018	12	Investiti 900mila euro per la messa in sicurezza di scuole e palestre <i>Giulia Rizzi</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	10/12/2018	18	Festa al Facchini primo teatro a riaprire dopo il sisma = Medolla riaccende le luci sul palco del teatro Facchini <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	10/12/2018	13	Vola fuori strada con l'auto, 52enne grave <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	10/12/2018	31	Maltempo, cena solidale per i danni di Rocca <i>Gb</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	10/12/2018	2	Investire sulla sicurezza è un dovere, non un costo <i>Alice Scalfi</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	10/12/2018	10	Nikolajewka, pioggia di donazioni: verso un nuovo traguardo <i>W.n.</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	10/12/2018	15	Babbo natale apre casa e incontra tutta la comunità <i>Maria Teresa Marchioni</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	10/12/2018	19	Ben 700 libri in viaggio diretti ad Amatrice <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	10/12/2018	4	Montagna escursionista scomparso da giorni in Valmalenco <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	10/12/2018	5	L'elica va fuori uso, poi il maltempo La lunga odissea sulla nave Grimaldi <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	10/12/2018	19	Fiamme in casa, donna ustionata e intossicata <i>Redazione</i>	22
NUOVA FERRARA	10/12/2018	14	Ponto roDoni, scontro tra Due auto in quattro all'osPeDale = Scontro tra auto sulla Virgiliana Quattro persone all'ospedale <i>Giuliano Barbieri</i>	23
PREALPINA	10/12/2018	24	Abete abbattuto dal vento Lo salva la protezione civile <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	10/12/2018	28	Como - L'allarme Comasco scomparso in Valmalenco Lo cercano da venerdì = Scomparso da venerdì Lo cercano in Valmalenco <i>R.cro.</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/12/2018	32	Violento incendio in un deposito di autobus, distrutti 3 mezzi <i>Redazione</i>	26
TIRRENO	09/12/2018	10	Aosta Sci-alpinista francese muore sotto una slavina <i>Redazione</i>	27
TIRRENO	10/12/2018	11	Il vento sfiora i 100 all'ora Vola una maxi-lamiera = Vola una maxi-lamiera prima della partita via dei Pensieri sarà chiusa anche stamani <i>Giulio Corsi</i>	28
TIRRENO GROSSETO	09/12/2018	15	Auto sbanda in paese e prende fuoco Cinque ragazzi soccorsi, uno è gravissimo <i>Francesca Gori</i>	29
CORRIERE DI NOVARA	10/12/2018	3	Emergenza a Cameri e a Marano <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI SIENA	09/12/2018	28	Fiamme in stazione Paura tra i pendolari = "Incendio al locomotore", ma bmciava l'olio Intervento dei pompieri, paura in stazione <i>Giorgio Agonigi</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	10/12/2018	57	Pompieri in festa con i bambini = La festa dei Pompieri piace a grandi e piccini <i>Luca Balduzzi</i>	32
ECO DI BERGAMO	10/12/2018	28	Pompieri di Treviglio Interventi in aumento anche fuori provincia <i>Fabrizio Boschi</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2018

ECO DI BERGAMO	10/12/2018	30	Lieve scossa di terremoto nella Bassa, nessun danno <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI PARMA	10/12/2018	20	Un anno fa l'esondazione della Parma = Colorno Alluvione, un anno dopo: ecco tutto quello che è stato fatto <i>Cristian Calestani</i>	35
GAZZETTINO	10/12/2018	9	Cade per evitare auto, paura per Simion = Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion <i>Nicola De Rossi</i>	36
GAZZETTINO	10/12/2018	12	Intervista a Antonio Finotti - Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere <i>Edoardo Pittalis</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	10/12/2018	9	Cade per evitare auto, paura per Simion = Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion <i>Nicola De Rossi</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	10/12/2018	12	Intervista a Antonio Finotto - Finotto (Cariparo): Noi veneti, poche chiacchiere e tanto lavoro = Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere <i>Edoardo Pittalis</i>	40
GIORNALE DI LECCO	10/12/2018	15	Trent `anni dal terremoto in Armenia al Libero Pensiero <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI LECCO	10/12/2018	32	Bidoni di olio esaurito gettati nell'Adda è caccia a chi ha abbandonato i rifiuti <i>Alessia Bergamini</i>	43
GIORNALE DI LECCO	10/12/2018	35	Si infortuna mentre taglia la legna <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI LECCO	10/12/2018	35	Il ricordo degli amici della Protezione Civile: Ci hai insegnato con i fatti come vivere <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI LECCO	10/12/2018	39	Il vento non dà scampo alla pioggia di luminarie <i>Valerio Pennati</i>	46
GIORNO MILANO	10/12/2018	33	Rocciatrice milanese in Liguria Volo fatale di 50 metri <i>Redazione</i>	47
GIORNO PAVIA	09/12/2018	42	Fuoco in chiesa = Rogo nella chiesa di Revellino <i>Carla Parisi</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/12/2018	13	Fumata e guasto anziani al gelo: notte di lavoro per i soccorsi = Guasto, fumata e Casa Serena al freddo Notte di lavoro in soccorso degli anziani <i>Martina Milia</i>	49
NUOVA VENEZIA	10/12/2018	11	Tambre, tetto in fiamme Distrutto l'edificio delle famiglie veneziane <i>Redazione</i>	50
NUOVA VENEZIA	10/12/2018	15	Risarcimenti maltempo domande entro giovedì <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI SONDRIO	10/12/2018	15	Sparito nei boschi in Valmalenco Ricerche da venerdì <i>Redazione</i>	52
STAMPA CUNEO	10/12/2018	52	È del Verbano la rocciatrice morta in Liguria <i>Giò Barbera</i>	53
STAMPA CUNEO	10/12/2018	63	Il vento spazza l'aria inquinata e ora un po' di freddo <i>Luca Mercalli</i>	54
TIRRENO LUCCA	09/12/2018	10	Aosta Sci-alpinista francese muore sotto una slavina <i>Redazione</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	10/12/2018	12	FILIPPI = Intera famiglia intossicata per una fuga di monossido <i>Marco Filippi</i>	56
meteoweb.eu	09/12/2018	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: dall'Associazione Udinese Club 8mila euro per le aree colpite - Meteo Web <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	09/12/2018	1	Liguria: rocciatrice precipita per 50 metri, morta - Meteo Web <i>Redazione</i>	59
ilfriuli.it	10/12/2018	1	Escursionista disperso nel Tarvisiano <i>Redazione</i>	60
ilfriuli.it	09/12/2018	1	Maltempo: 8mila euro dall'Associazione Udinese Club <i>Redazione</i>	61
messengeroveneto.gelocal.it	10/12/2018	1	Escursionista disperso in montagna da un giorno: scattate le ricerche <i>Redazione</i>	62
messengeroveneto.gelocal.it	09/12/2018	1	Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro <i>Redazione</i>	63
oggitreviso.it	09/12/2018	1	Salvarono due persone dall'incendio, premiati i vigili del fuoco. <i>Redazione</i>	64
udinetoday.it	10/12/2018	1	Non rientra dall'escursione, l'allarme delle moglie e le ricerche <i>Redazione</i>	65
vvox.it	09/12/2018	1	Maltempo nel Bellunese, solidarietà da chitarrista U2 <i>Redazione</i>	66

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2018

lavocedivenezia.it	09/12/2018	1	<a href="#">`Musica per le nostre montagne`, tutto esaurito alla Fenice di Venezia</a> <i>Redazione</i>	67
regione.fvg.it	09/12/2018	1	<a href="#">Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro</a> Sun Dec <a href="#">09 00:00:00 CET 2018</a> <i>Redazione</i>	69
veneziaradiotv.it	09/12/2018	1	<a href="#">Tutto esaurito per l'evento di beneficenza "Musica per le nostre montagne"</a> <i>Redazione</i>	70

## Montagna escursionista scomparso da giorni in Valmalenco

[Redazione]

**MONTAGNA ESCURSIONISTA SCOMPARSO DA GIORNI IN VALMALENCO** Non si hanno più notizie da venerdì di un giovane di Como che ha raggiunto il rifugio Bareni, a 1700 metri di quota, nel territorio comunale di Chiesa in Valmalenco (Sondrio). La notizia del giovane disperso è stata resa nota ieri, quando si è messa in moto un'imponente macchina di ricerche con impegnati Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Saggi della Guardia di finanza e volontari della Protezione civile della Valmalenco. L'ultimo ad avere visto il comasco è stato il gestore del rifugio. -tit\_org-

## Paitone schianto nella notte alla rotatoria: giovane in ospedale

[Redazione]

PAITÓME SCHIANTO NELLA ÌÏðÅ ALLA ROTATORIA: GIOVANE IN OSPEDALE È stato ricoverato in condizioni critiche all'Ospedale Civile di Brescia un giovane di origini siciliane rimasto ferito nella notte tra sabato e ieri a Paitone. Il 22enne è finito contro una rotonda in via Italia e l'auto si è letteralmente distrutta. L'incidente è accaduto intorno alle 4 di notte e il giovane è stato subito soccorso e portato in ospedale. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco mentre dei rilievi si sono occupati i carabinieri del Radiomobile della compagnia di Brescia. -tit\_org-

Lieve scossa di magnitudo 2.6. Epicentro a Urago

## **La terra ha un fremito ma non mette i brividi**

[Redazione]

ILTERREMOTO. Lieve scossa di magnitudo 2.6. Epicentro a Urago La terra ha un fremito ma non mette i brividi Un fremito registrato dagli strumenti e, nelle zone più vicine all'epicentro, soltanto dalle persone più sensibili o alloggiate ai piani alti. Ieri sera nell'ovest Bresciano la terra ha tremato, ma non ha messo i brividi alla popolazione. Alle 21,27 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter. L'epicentro, stando al report dell'Istituto di Geofísica, è stato localizzato a Urago d'Oglio ad una profondità di 10 chilometri. L'onda tellurica ha investito in modo più o meno marcato a Chiari, Castelvoti, Roccafranca. La conformazione della faglia ha propagato la scossa anche alla vicina provincia di Bergamo e, stando agli strumenti, in particolar modo a Pumenengo e Calcio. In ogni caso il terremoto è stato avvertito con intensità risibile: nessuna segnalazione è giunta alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. Solo le persone che abitano ai piani hanno avvertito lievemente la scossa. Dal punto di vista prettamente statistico si è trattato di un evento eccezionale. Era dalla primavera del 2003 che l'epicentro di un evento tellurico non veniva localizzato nell'Ovest Bresciano. L'epicentro del terremoto di ieri sera si è registrato a Drago d'Oglio -tit\_org-

**L'iniziativa****Noi con voi: cenare insieme farà rialzare Pertica Alta***[Redazione]*

BAGNOLO. L'iniziativa Noi con voi: cenare insieme farà rialzare PerticaAlta Il palazzetto dello Sport di via Lizzere a Bagnolo ospiterà domenica 16 dicembre Noi con voi, il pranzo di beneficenza a favore della comunità di Pertica Alta, messa in ginocchio dall'alluvione. L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni del territorio e dall'Amministrazione comunale, che vuole ripetere la manifestazione organizzata nel 2016 a sostegno di Amatrice, profondamente ferita dal terremoto: Due anni fa abbiamo raccolto 12 mila euro - spiega il sindaco Cristina Almici -. Speriamo di raggiungere una cifra significativa anche quest'anno. Oltre al pranzo, i partecipanti potranno partecipare anche alla lotteria e ad una gara di briscola. Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio Commercio del Comune (telefono 030 6829466), mentre le iscrizioni -15 euro per gli adulti, 10 euro per i bambini - si ricevono all'oratorio San Luigi, oppure facendo riferimento ai gruppi dell'Avis e degli Alpini, alla Pro Loco e dei volontari della Casa di riposo. Al pranzo è stato invitato anche il sindaco di PerticaAlta GiovanmariaFlocchini, per rendere ancora più concreto e diretto questo speciale gemellaggio tra due realtà del vasto territorio bresciano. -tit\_org-

**In Valcamonica****Due missioni ogni giorno per le squadre di Darfo***[Redazione]*

alit SIMBff Una festa speciale per i Vigili del fuoco della Valcamonica. L'iniziativa caserma aperta, in occasione della festa della patrona santa Barbara, ha richiamato in via San Martino a Darfo Boario Terme centinaia di persone, tra amministratori tra cui il sindaco Ezio Mondini, ed altri primi cittadini della Valle Carnonica -, imprenditori ed autorità. DA PONTE DI LEGNO a Vezza d'Oglio, all'open day hanno partecipato le delegazioni dei distaccamenti del comprensorio camuno. Significativa la presenza del responsabile di Breno Giacomo Botticchio e di Edolo Sandro Malgarotti. A testimoniare quanto i Vigili del fuoco siano un punto di riferimento della rete di emergenza del territorio, la presenza del comandante della stazione dei carabinieri di Darfo, Alfonso Guariglia, dei responsabili del distaccamento della Polizia stradale, e dei volontari di Camunia Soccorso con il loro presidente Raffaello Colombo. Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco. Agatino Carolo, ha illustrato insieme al comandante della caserma di Darfo, Antonio Genito, gli interventi effettuati un anno dai pompieri camuni: poco meno di 700. Numeri importanti per una squadra composta da 24 vigili del fuoco permanenti, a cui si aggiungono una decina di volontari. Il parroco di Erbanno, don Ennio Galelli, ha celebrato la messa, mentre i visitatori, oltre ad avere accesso libero alla caserma dei Vigili del fuoco, hanno potuto ammirare la mostra di modellini dei mezzi di soccorso allestita per l'occasione. Un momento della festa celebrata nel quartier generale di Darfo -tit\_org-



**Moltissimi giovani hanno visitato i distaccamenti. Uno spot per reperire le risorse umane del futuro e spiegare lo strategico ruolo svolto dai volontari**

## **Divampa la passione per i Vigili del fuoco**

*[Alessandro Luciano Romele Scarpetta]*

L'OPEN DAY. Moltissimi giovani hanno visitato i distaccamenti. Uno spot per reperire le risorse umane del futuro e spiegare lo strategico ruolo svolto dai volontari. Divampa la passione per i Vigili del fuoco. Sale Marasmo celebra un anno record per numero di interventi. La prossima sfida sarà operare anche per il soccorso in acqua. Alessandro Romele Luciano Scarpetta. Da grande farò il pompiere. Chissà quanti ragazzi hanno scoperto ieri come il personaggio dei cartoni animati Grisù, la vocazione per il duro mestiere del Vigile del fuoco. Di certo, tutti hanno compreso il fondamentale ruolo ricoperto dagli operatori del 115 non solo nello spegnimento degli incendi, ma anche nella gestione di tutte le emergenze del territorio. Era del resto questo l'obiettivo dell'open day di caserme e distaccamenti volontari promosso dal comando provinciale. Un'iniziativa molto apprezzata e giudicata dall'afflusso di visitatori. Come nel complesso di via Turrini a Salò, quartier generale con 20 effettivi e 40 volontari. A Sale Marasino è stato anche presentato il bilancio di attività che sta assumendo dimensioni record: dall'inizio dell'anno i Vigili del fuoco hanno effettuato 160 interventi nell'enclave di territorio compresa tra il Sebino e la Franciacorta. I volontari sono operativi tutte le notti e 24 ore nella settimana. E solo grazie all'impegno straordinario dei 28 volontari - ha osservato ieri Giuseppe Zippo Zipponi che guida la squadra dall'estate scorsa - che riusciamo a fronteggiare le emergenze di un territorio così vasto e complesso. Strategico è anche il costante aggiornamento che ci garantisce Brescia. I risultati raggiunti sono brillanti - ha sottolineato invece il direttore vice dirigente del comando provinciale Silvio Pagano -. Il prossimo passo, sarà quello del soccorso in acqua. Servirà tempo, ma vinceremo la sfida. Serviranno anche volontari, ovviamente. Ma chissà quanti giovani dopo l'open day di ieri hanno deciso: Da grande farò il pompiere. L'iniziativa caserme aperte ha ottenuto un grande successo. Moltissimi giovani hanno preso coscienza dell'importante ruolo svolto dai Vigili del fuoco della provincia. Numeri record per gli operatori del distaccamento di Sale Marasino -tit\_org-

## **La casa del villaggio Sant'Anna distrutta dalle fiamme è stata dichiarata inagibile = Incendio a Sant'Anna l'intera palazzina dichiarata inagibile**

[L.a.]

TAMBRE/APAG.9 L'intera casa del villaggio Sant'Anna distrutta dalle fiamme è stata dichiarata inagibile. Incendio a Sant'Anna l'intera palazzina dichiarata inagibile TAMBRE. Il tetto e la mansarda sono andati distrutti, ma i danni sono ingenti anche nei due piani inferiori. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 2 di ieri notte per spegnere l'incendio che ha divorato una palazzina nel quartiere Sant'Anna di Tambre. Le fiamme erano partite da una canna fumaria intorno alle 17 di sabato pomeriggio e subito si sono diffuse violentemente, favorite dalla massiccia presenza di elementi in legno. L'edificio ha quattro appartamenti, tutti di proprietà di persone che non risiedono a Tambre, ma nel veneziano, e sabato in casa c'era solo una coppia al secondo piano. I due hanno sentito rumori e scricchiolii sospetti, tanto che hanno deciso di andare a controllare la mansarda, quando si sono trovati davanti a una barriera di fumo che li ha costretti a lasciare l'appartamento di corsa e a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Quando le squadre sono arrivate la situazione era già compromessa e ci sono volute diverse ore per spegnere l'incendio e poi per bonificare e mettere in sicurezza tutto il materiale presente. Il tetto, infatti, era composto di pannelli in legno compensato e carta catramata che hanno alimentato le fiamme creando diversi focolai, distruggendo tutto. Sicuramente, però, i danni sono importanti anche ai piani inferiori dove è caduto del materiale infiammato, oltre alla grande quantità d'acqua che è stata necessaria per spegnere il rogo, ma gli appartamenti erano chiusi perché i proprietari non sono in zona e quindi non è ancora stato possibile verificare le condizioni dell'intero edificio. Per fortuna, spiega il sindaco di Tambre, Oscar Facchin, che venerdì si è recato sul posto per verificare la situazione, l'incendio non è scoppiato durante la notte, mentre l'unica coppia presente stava dormendo. Questo ha fatto sì che le persone che erano in casa in quel momento si siano messe in salvo senza conseguenze, se non materiali. Dispiace però per i danni, che sono sicuramente molto rilevanti, e per il grande spavento che hanno preso i proprietari. L'intera palazzina è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco, mentre non ci sono dubbi sull'origine dell'incendio che è partito dalla canna fumaria che era stata messa in funzione qualche ora prima. I.A. 3' BYNG NE.) ALCUN! DINHTI RISERVAI! Le fiamme partite dalla canna fumaria hanno distrutto il tetto e la mansarda ma ci sono danni anche nei piani inferiori. I resti della casa di quattro appartamenti distrutta dalle fiamme, al centro il crocifisso bruciato e a destra l'immagine delle fiamme sabato pomeriggio -tit\_org- AGGIORNATO - La casa del villaggio Sant Anna distrutta dalle fiamme è stata dichiarata inagibile - Incendio a Sant Anna intera palazzina dichiarata inagibile

inDagini in CorSo

## Incendio dalla bombola Intossicato: è grave

[Redazione]

INDAGINI IN CORSO È ricoverato all'ospedale milanese Niguarda in serie condizioni per un'intossicazione C. F., rimasto vittima di un infortunio venerdì pomeriggio nella sua casa di Dosolo. L'uomo si sarebbe acceso una sigaretta vicino alla bombola del gas. Di qui una piccola esplosione che ha causato un incendio. Le forze dell'ordine, che hanno messo sotto sequestro l'abitazione, stanno facendo accertamenti per capire se si sia trattato di un incidente o di un gesto volontario. L'uomo è conosciuto in paese per avere problemi di relazione e difficoltà economiche. Dopo essere stato ospite di una comunità, poi era tornato nella casa dei genitori, lungo la strada per Pomponesco. Vive di stenti: a poco a poco ha venduto buona parte dei mobili di casa e non ha più gli allacci della luce e del gas. -tit\_org-

porto mantovano

**Investiti 900mila euro per la messa in sicurezza di scuole e palestre***[Giulia Rizzi]*

PORTO MANTOVANO Investiti 900mila euro per la messa in sicurezza di scuole e palestre Il bilancio del Comune per gli ultimi tre anni: la cifra più consistente è stata destinata alla media Monteverdi Il Comune di Porto Mantovano, dal 2015 al 2018, ha finanziato, per un totale di quasi 900mila euro, interventi nell'ambito di sicurezza sismica e messa in sicurezza di soffitti tramite tecniche di "antifondellamento". Dopo il terremoto del 2012, nonostante la Provincia faccia parte di una zona sismica a basso rischio, la paura non è passata. La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni. Porto Mantovano fa parte della zona sismica di livello 3, con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. L'assessorato per le opere pubbliche, al quale fa capo il vicesindaco Pier Claudio Ghizzi, ha così redatto un report in grado di mostrare a tutti i cittadini in che modo è stato investito il denaro pubblico. Tre quarti dell'investimento hanno riguardato l'ambito dell'istruzione: sono infatti più di 440mila gli euro utilizzati per l'adeguamento e il miglioramento antisismico della Media "Monteverdi", ai quali si aggiungono i 200mila spesi in favore della scuola dell'infanzia di Anéole, sede di via Trêves, e i 125mila per il nido. Ogni anno vengono investiti migliaia di euro in favore di servizi, infrastrutture e manutenzione, proprio per assicurare ai genitori e ai 1.818 iscritti luoghi sicuri per intraprendere un percorso d'istruzione sicurezza. Gli interventi sul nido, nonostante siano già stati finanziati e quindi aggiunti nel report di fine anno, verranno svolti nel 2019. Ma il lavoro del Comune non si ferma qui. Per questo sono stati messi a disposizione altri 40mila euro per l'adeguamento e il miglioramento sismico della palestra polivalente Einaudi. Il Comune investe insomma sullo sport: la palestra di via Einaudi, divisa in più sale, è solita ospitare corsi di svariato genere, dallo yoga alla ginnastica medica, e dalla ginnastica artistica al pilâtes. La palestra è infatti sede del Gruppo sportivo Porto, fondato nel 1983 con l'appoggio del Comune e dal 1998 conosciuto come Nuovo gruppo sportivo, che mette a disposizione un gruppo multi disciplinare che spazia dal karaté, alla pallavolo e al minivolley. Anche la realizzazione di questi lavori, come quelli per l'asilo nido, è già stata finanziata, ma la realizzazione è programmata per il 2019. Un ulteriore investimento, pari a 70mila euro, è stato quello in favore di numerosi edifici pubblici ai quali è stato necessario sottoporre un piano di antifondellamento, visto che uno dei fenomeni di degrado caratteristici negli edifici esistenti è il distacco dei solai. Giulia Rizzi -tit\_org-

medolla

## **Festa al Facchini primo teatro a riaprire dopo il sisma = Medolla riaccende le luci sul palco del teatro Facchini**

[Redazione]

MEDULLA Festa al Facchini primo teatro a riaprire dopo il sisma Taglio del nastro ieri per la riapertura dello storico Teatro Facchini di Medolla, chiuso dai giorni del terremoto./PAG. 16 Medolla riaccende le luci sul palco del teatro Facchini ieri la cerimonia d'inaugurazione Lavori per oltre 890mila euro È storico e risale al 1923 Dal Comune subito un mese di appuntamenti di qualità MEDOLLA. È stato inaugurato ieri mattina in piazza del Popolo il Teatro Comunale Facchini, completamente ristrutturato dopo i danni subito a causa del sisma del 2012. Al taglio del nastro, con il sindaco Filippo Molinari, il presidente della Regione e commissario per la Ricostruzione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale Palma Costi. Un'inaugurazione attesa non solo dall'intera comunità di Medolla, ma dai cittadini di tutta l'Unione dei Comuni modenese Area Nord: il Facchini è infatti il primo teatro storico che riapre i battenti nella zona del sisma, dopo la chiusura dovuta ai forti danneggiamenti. Il progetto di recupero con rafforzamento, costato oltre 690 mila euro, di cui circa 300 mila finanziati dalla Regione attraverso la struttura commissariale, ha riguardato interventi per il miglioramento sismico e la riparazione in particolare della copertura in legno e tavole, della muratura portante e del controsoffitto della sala Foyer. Dopo il palazzetto dello sport, inaugurato a maggio, torna alla sua piena funzionalità anche il teatro storico: una comunità che ritrova sempre di più la propria identità e un altro tassello in una ricostruzione che, con i centri storici, sta procedendo con efficacia ormai in ogni settore- afferma il presidente Bonaccini -. È davvero un grande piacere poter restituire a Medolla un edificio così importante per l'attività culturale dell'intera collettività. E, cosa più importante, restituirlo in piena sicurezza. In occasione della riapertura, il Comune propone un ricco calendario di appuntamenti gratuiti e di qualità per tutto il mese di dicembre. Il Teatro, denominato del Littorio, era stato costruito nel 1923. Negli anni successivi si intervenne sulla sala con lavori di manutenzione: solo nel 1959 è stata realizzata una trasformazione più significativa per rendere più ampio e moderno il teatro, lavorando nella ridefinizione degli spazi interni e degli impianti. Ora si attendono quelli di Mirandola, San Felice e Finale. L'inaugurazione di ieri dello storico teatro Facchini di Medolla -tit\_org- Festa al Facchini primo teatro a riaprire dopo il sisma - Medolla riaccende le luci sul palco del teatro Facchini

rubiera

## **Vola fuori strada con l'auto, 52enne grave**

*[Redazione]*

HUDICHA Vola fuori strada con l'auto, 52enne rav( È finito a testa in giù nel canale (vuoto) restando poi incastrato, L'incidente ieri mattina a San Faustino lungo la provincia RUBIERA. Un uomo di 52 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Bologna dopo essere rimasto vittima, nella prima mattina di ieri, di un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale 50 a San Faustino. Sulle condizioni dell'uomo, che risiede a San Martino in Rio, i medici dell'ospedale bolognese, dove il ferito è arrivato a bordo dell'elicottero, riservano laprognosi. Il 52enne era alla guida della sua Volkswagen Polo e stava procedendo verso San Martino in Rio quando, poco prima delle 7, per cause ora al vaglio dei carabinieri della stazione locale, ha perso il controllo dell'auto. La macchina dopo avere sbandato, all'altezza del civico 68, è finita fuori strada. In quel punto la provinciale è co steggiata da un canale, per fortuna in quel momento vuoto. La Polo ci è finita dentro inclinandosi prima su un fianco e poi a testa in giù. All'interno il conducente è rimasto incastrato ma, per fortuna, l'assenza di acqua ha evitato il peggio. L'allarme ai soccorritori è giunto tempestivo. Dunque in via San Faustino sono arrivati in pochi minuti i mezzi inviati dal 118, compreso l'elisoccorso. Con loro anche i vigili del fuoco con un mezzo da Reggio Emilia. Sono stati loro a liberare l'automobilista ferito e a consegnarlo alle cure dei sanitari che, poi, vista la gravita della situazione, lo hanno caricato in elicottero perché fosse accompagnato il più velocemente possibile al pronto soccorso. Arrivato al Maggiore e sot toposto a tutti gli accertamenti necessari, per lui i medici hanno disposto il ricovero mantenendo riservata la prognosi. Il quadro sanitario, purtroppo, è rimasto invariato anche nelle ore successive. I militari dell'Arma dovranno chiarire la dinamica dell'accaduto. Non si esclude che possa essersi trattato di un malore avvenuto mentre il 52enne era alla guida. I vigili del fuoco durante l'intervento a seguito dell'incidente a San Faustino -tit\_org- Vola fuori strada conauto, 52enne grave

## Maltempo, cena solidale per i danni di Rocca

[Gb]

VODODICADORE (gb) Per la festa di Santa Lucia, patrona di Vodo di Cadore, la neo nata Pro loco mette in campo una nuova iniziativa a risvolto solidale. Si erano già mossi i volontari dell'associazione in occasione della festa del cappuccio di Vinigo, continuano l'impegno iniziato con i cappucci raccogliendo fondi per il Comune di Rocca Pietore, il più colpito nel Bellunese dal maltempo di fine ottobre. La decisione è del consigliodirettivo e prevede entro fine anno la consegna di quanto raccolto alla comunità di Rocca Pietore, assicura il presidente Alessandro Michielli. Sono due le giornate di iniziative in programma, si parte sabato 15 con la cena di baccalà (meglio prenotare allo 0435366199), l'apertura dello stand e l'intrattenimento musicale con "I Velvet Radio". La festa entra nel vivo domenica 16 dicembre con il mercatino di Natale, il punto ristoro allestito in piazza, la campagna tesseramento a favore della Croce Bianca e della Pro loco. Va sottolineato che i piatti saranno preparati, senza scopo di lucro, dai cuochi dei tre ristoranti del paese: l'Alpino, Il Capriolo e Da Natalino. Alle 10 sarà celebrata la messa e saranno benedette le auto delle associazioni di volontariato, seguirà il pranzo sociale. Nel pomeriggio alle 16 è in programma la consegna, da parte dell'amministrazione comunale, degli attestati di benemerenzza ai volontari che hanno collaborato in occasione degli eventi meteo negativi delle scorse settimane. Sì perché anche a Vodo ci sono stati dei problemi causati dalle abbondanti piogge e dal vento, piante abbattute e qualche esondazione, anche se nulla a confronti di altre località; ma c'è stato anche tanto impegno e altrettanta disponibilità da parte dei cittadini che il Comune intende riconoscere e ringraziare. Quale migliore occasione della festa della santa patrona Santa Lucia. -tit\_org-

## **Investire sulla sicurezza è un dovere, non un costo**

[Alice Scalfi]

REAZIONI BRESCIANE/I Carlo Tessari (Madame Sisi) dell'Art Club di Lonato e Davide Briosi del Circus beatclub cittadino INVESTIRE SULLA SICUREZZA È UN DOVERE, NON UN COSTO Alice Scalfi Sabato niente feste special guest in città e provincia: numerosi artisti della sfera trap e rap hanno preferito non esibirsi. Anche il mondo della notte bresciano si è stretto attorno alle vittime (e alle famiglie) di Corinaldo. E si interroga su quanto ancora si possa fare per scongiurare altre tragedie. Ne sa qualcosa Carlo Tessari, alias Madame Sisi, anima dell'Art Club di Lonato: in meno di tre minuti, la notte del 24 febbraio, più di settecento ragazzi sono stati evacuati dal suo locale perché il fumo l'aveva saturato. Nessuno si è fatto male fortunatamente. Tessari riferisce di un sistema che ha funzionato benissimo. E non solo per quanto riguarda l'Art, ma anche per il puntuale intervento dei soccorsi. Brescia ha risposto alla nostra emergenza in maniera eccellente. All'Art sicurezza e prevenzione sono punti fermi: Per qualcuno è solo un costo, ma la sicurezza va gestita ai massimi livelli. Abbiamo trentacinque dipendenti, più il personale della sicurezza e il servizio di vigilanza. È attivo anche un pronto soccorso interno: Tante cose, messe insieme, fanno la differenza. Riflette sulla sua lunga esperienza: Da trentadue anni sono nel mondo della notte e ormai è chiaro che serve attenzione: ad Ancona una stupidaggine è finita in tragedia, ne abbiamo parlato con i ragazzi sabato sera e il sentimento è stato di profonda tristezza, anche per quella madre che ha accompagnato la figlia. Io ho scelto di non fare entrare i minori di 17 anni, anche se accompagnati. È una scelta: non è lo stesso gestire una situazione di emergenza se si ha a che fare con centinaia di ventenni piuttosto che con centinaia di tredicenni. Scelte: in serate come quella di sabato, ci si rende conto che gli accorgimenti che si mettono in atto valgono il doppio - spiega il direttore artistico del Circus Beatclub, Davide Briosi -. Le discoteche oggi sono aziende, devono essere seguite in maniera precisa anche a costo di essere ritenuti troppo fiscali: al Circus, per esempio, si cerca di essere impeccabili sia per quanto riguarda la sicurezza, sia all'ingresso. Non è possibile perquisire chi intende entrare, ma zaini, borse e pacchi regalo vengono bloccati. Anche se è di fatto impossibile per i gestori impedire che vengano portate in sala bombolette spray, un fenomeno che Briosi conosce: Quello dello spray urticante è un problema reale. Al Circus non si è mai verificato, ma mi è capitato di assistere a due episodi in altre discoteche: scene di panico. Ed è per questo che stiamo cercando di organizzarci con metodi alternativi, magari con l'ausilio di cani in grado di fiutare questi gas. Con il pensiero a Corinaldo. Anche la dj bergamasca Ludovica Pagani, sabato, si è esibita solo dopo un minuto di silenzio e ha voluto devolvere alle famiglie delle vittime parte dell'ingaggio della serata. I JESrlc- 1 Direttore del Circus. Davide Briosi - tit\_org-



## **Nikolajewka, pioggia di donazioni: verso un nuovo traguardo**

[W.n.]

La sottoscrizione Il progetto Un letto in più ha superato quota 230mila euro: l'obiettivo è più vicino Tutti pronti. Oggi riprende a pieno ritmo la raccolta fondi prò Nikolajewka e ci attende una settimana che potrà segnare un altro record di generosità dei bresciani. Lo scorso venerdì sono stati versati in poche ore 34mila euro per la campagna Per un letto in più, superando in scioltezza quota 200mila euro, per la precisione 230.427. Come dire che due letti e un pezzo sono stati già assicurati alla struttura cittadina destinata ai disabili fisici. La campagna lanciata il 23 novembre dall'Aib, dalla Fondazione della Comunità Bresciana e dall'Editoriale Bresciana non si ferma di certo: l'obiettivo resta quello dei 300mila euro, ovvero la copertura finanziaria per otto nuove camere con sedici letti. Una piccola parte dell'intero progetto di ampliamento e ammodernamento che la Cooperativa si è accollata per quasi 8 milioni di euro. Riferimento. Che la Scuola Nikolajewka sia un punto di riferimento per la città e la provincia lo dimostra la lista d'attesa: oltre cinquanta domande per poter essere ospitati nella struttura, senza contare le richieste di assistenza domiciliare che crescono. Ecco perché, sia pure con sforzi economici notevoli, si attende che i lavori terminino e la scuola possa ampliarsi ancora. Anche con l'aiuto dell'intera comunità bresciana che ogni giorno, dalle pagine del nostro giornale, viene messa in luce nelle sue migliori peculiarità. Più spazi, ma soprattutto più funzionalità e ulteriori servizi, resi possibili anche dalle tantissime donazioni anonime, esercizio tanto caro ai benefattori; e ai bonifici che portano una dicitura in ricordo, come i recenti in memoria degli alpini Battista e Aurelio Alberti e per Mattia. // w. N. MODALITÀ DONAZIONE Bonifico sul conto corrente di Fondazione della Comunità Bresciana Onlus I presso UBI Banca (bonifico di solidarietà esente da commissioni) Causale NIKOLAJEWKA UN LETTO IN PIÙ I In caso si voglia mantenere l'anonimato per le pubblicazioni sul Giornale di Brescia aggiungere ANONIMO nella causale. 9 È DONAZIONI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ DEGLI IMPORTI DONATI infogdb -tit\_org-

## **Babbo natale apre casa e incontra tutta la comunità**

[Maria Teresa Marchioni]

IN PIAZZA CON N01 Capriano del Colle BABBO NATALE APRE CASA E INCONTRA TUTTA LA COMUNITÀ Maria Teresa Marchioni A Capriano del Colle è già Natale. Addobbi, bambini in festa, la banda che esegue in sottofondo melodie tipiche del periodo, e poi soprattutto la residenza di Babbo Natale, affascinante allestimento realizzato nel cantinone del municipio dal Moto club Flero-Capriano: La magica casa di Babbo Natale sarà aperta da venerdì a domenica. Il viaggio. Le telecamere di Teletutto hanno fatto tappa ieri a Capriano del Colle, il viaggio di In piazza con noi alla scoperta della nostra provincia è arrivato nella terra del vino: inonda i conduttori Clara Camplani e Andréa Lombardi. Una domenica che è stata anche l'anticipo della manifestazione della prossima settimana. Nata inizialmente per festeggiare il 45esimo compleanno del gruppo alpini di Capriano. Poi, visto il periodo natalizio, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'oratorio San Domenico Savio, l'associazione Moto club Fiero Capriano e la Pro loco ha, per così dire, allargato l'invito a partecipare ad altre associazioni e così ne è nata una bella festa di tre giorni che verrà inaugurata venerdì. Progetti. All'evento sono intervenute diverse personalità, fra cui, ovviamente il padrone di casa, il sindaco Edoardo Spagnoli, visibilmente soddisfatto per la buona riuscita della manifestazione: durante la mattinata sono arrivati anche Babbo Natale e Santa Lucia, ovviamente per la gioia di tutti i bambini presenti. Il consigliere provinciale Diego Peli ha approfittato dell'occasione per ufficializzare la partenza di un progetto che coinvolgerà Capriano e la frazione Fenili Belasi. Si tratta dell'estensione del servizio di trasporto cittadino ai due paesi; dal prossimo settembre con l'inizio dell'anno scolastico i due paesi potranno usufruire di un nuovo servizio di trasporto che prevede l'arrivo dei bus cittadini nel loro territorio. Ambiente. Si è parlato anche del parco del Montenetto, del Consorzio vini e di sport, realtà che costituiscono il fiore all'occhiello di questo paese. Per La magica casa di Babbo Natale ieri sono state consegnate tre targhe, quale simbolo di riconoscenza per l'impegno sul territorio. Una targa è stata consegnata a Davide Andreoletti, presidente del gruppo alpini di Capriano; una seconda targa è stata data al gruppo della Protezione civile, come segno di ringraziamento per l'intervento che ha fatto lo scorso 29 novembre, a seguito dell'alluvione; e la terza targa è stata consegnata a Roberto Manieri dell'associazione Moto club di Flero-Capriano per aver collaborato con questa manifestazione. Per tutta la mattinata è stato attivo anche il banchetto per la raccolta delle firme a favore dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. In tutto ne sono state raccolte un centinaio. Si ricorda che il Giornale di Brescia ha sposato questa causa per sostenere i promotori dell'iniziativa, ossia l'Anci. Tagli del nastro. Ora, il prossimo appuntamento è per venerdì alle 20, a palazzo Bocca, dove è prevista l'inaugurazione della Magica casa di Babbo natale. In serata, all'oratorio, spazio anche al viaggio sulla slitta e una castagnata con vin brulé offerti dal gruppo alpini. La manifestazione natalizia è in calendario anche sabato e domenica con la consegna delle letterine. Alle 17 all'oratorio spazio invece all'inaugurazione della mostra di Arte sacra e del presepio. // Le telecamere di Teletutto nell'allestimento realizzato negli spazi comunali: da venerdì la grande festa Il gruppo alpini, guidato da Davide Andreoletti, ha festeggiato i suoi primi 45 anni VOLT&VOCI Edoardo Spagnoli. È un piacere ospitare questa giornata. Invito tutti a partecipare alla manifestazione del prossimo fine settimana. Roberto Manieri. Tra le molteplici attività del nostro motodub c'è anche spazio per il Natale. Alberto Lussignoli. Tuteliamo il parco del Montenetto, il più giovane della Lombardia. progetto Che prevede a gruppo. Moltissimi gli ospiti al p  
rogramma di Teletutto l'estensione del servizio di trasporto cittadino a Capriano. /..... Ferruccio Veschetti. Il nostro Comune, una realtà di 5.000 abitanti, ospita ben 15 associazioni sportive. -tit\_org-

**Ben 700 libri in viaggio diretti ad Amatrice**

[Redazione]

PIAN CAMUNO Una valigia piena di libri e...simpatia da Pian Camuno fino L<sup>A</sup> ) ad Amatrice. Successo per l'iniziativa promossa dalle - biblioteche di Pian Camuno, Artogne e Gianico: grazie alla generosità dei lettori, nei mesi scorsi sono stati raccolti più di 700 libri che verranno donati al centro Caritas e alla biblioteca Leonessa del paese devastato dal terremoto. I volontari della Protezione civile di Pian Camuno, qualche giorno fa, sono arrivati a destinazione con il prezioso carico. -tit\_org-

## **Montagna escursionista scomparso da giorni in valmalenco**

[Redazione]

**MONTAGNA ESCURSIONISTA SCOMPARSO DA GIORNI IN VALMALENCO** Non si hanno più notizie da venerdì di un giovane di Como che ha raggiunto il rifugio Barchi, a 1700 metri di quota, nel territorio comunale di Chiesa in Valmalenco (Sondrio). La notizia del giovane disperso è stata resa nota ieri, quando si è messa in moto un'imponente macchina di ricerche con impegnati Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Saggi della Guardia di finanza e volontari della Protezione civile della Valmalenco. L'ultimo ad avere visto il comasco è stato il gestore del rifugio. -tit\_org-

Per 390 passeggeri diretti in Spagna cambio di traghetto

## **L'elica va fuori uso, poi il maltempo La lunga odissea sulla nave Grimaldi**

[Redazione]

SARDEGNA. Per 390 passeggeri diretti in Spagna cambio di traghetto L'elica va fuori uso, poi il maltempo La lunga odissea sulla nave Grimaldi CAGLIARI! Un viaggio infinito, quasi un'odissea, per circa 390 passeggeri della Cruise Roma della Grimaldi Lines che avevano programmato la vacanza in Spagna. Dopo una giornata passata in nave devono ancora raggiungere il porto di Barcellona. Partiti da Porto Torres sabato mattina alle 7.15 sarebbero dovuti sbarcare nello scalo catalano 12 ore dopo, forse con qualche ritardo a causa del maltempo che imperversa ancora sul Mediterraneo, spazzato dal forte Maestrale. Invece sono ancora in viaggio: condizioni meteo-marine permettendo, arriveranno a destinazione questa mattina dopo 45 ore sul traghetto. O meglio su due traghetti. La prima nave, infatti, quella che ha lasciato sabato gli ormeggi a Porto Torres, è rimasta ferma a Civitavecchia. Tappa intermedia necessaria. A causa di un'avaría all'asse dell'elica sinistra il traghetto si è fermato a un miglio dal porto del nord Sardegna. Il comandante ha segnalato il problema alla Capitaneria e ha atteso che i tecnici di bordo verificassero l'entità del guasto. Quando l'elica ha ripreso a funzionare, ci si è messo di mezzo il Maestrale. Sconsigliato tentare la traversata con un guasto appena riparato. Da qui la decisione di puntare verso Civitavecchia da dove i 390 passeggeri avrebbero potuto reimbarcarsi alla volta della Spagna sulla gemella della Cruise Roma, la Cruise Barcelona. La nave Grimaldi -tit\_0rg-elica va fuori uso, poi il maltempo La lunga odissea sulla nave Grimaldi

## Fiamme in casa, donna ustionata e intossicata

[Redazione]

L'incendio si è sviluppato in serata in un appartamento tra via Pozzo e via Alberoni. Non del tutto chiare le cause che hanno innescato un incendio, ieri intorno alle 20, in un appartamento del primo piano all'incrocio tra via Pozzo e viale Alberoni. E' stata la persona che si trovava all'interno dello stabile, una donna di circa 40 anni di nazionalità senegalese, a lanciare l'allarme dopo essere stata sorpresa dalle fiamme e dal fumo acre che ha invaso i locali. La donna ha riportato alcune ustioni agli arti superiori, ma soprattutto pesantemente intossicata: non ci sono conferme, ma la donna potrebbe essere stata sorpresa dal rogo dopo essersi addormentata e, una volta resa conto della situazione, per cercare di soffocare l'incendio, si è procurata diverse scottature, in particolare alle mani. Sul posto sono giunte due squadre dei pompieri che hanno evitato il peggio, limitando al massimo i danni all'abitazione e, soprattutto, traendo in salvo la sfortunata protagonista della vicenda, poi portata al Pronto soccorso con un'ambulanza della Croce Bianca. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale che si sono occupati della chiusura della strada per consentire ai vigili del fuoco un più agevole intervento..CT I vigili del fuoco in via Pozzo -tit\_org-

## **Ponto roDoni, scontro tra Due auto in quattro all`osPeDale = Scontro tra auto sulla Virgiliana Quattro persone all`ospedale**

*PAG. 14 Un uomo di 49 anni di Mirabello portato in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale Maggiore*

*[Giuliano Barbieri]*

Scontro tra auto sulla Virgiliana Quattro persone all'ospedale Un uomo di 49 anni di Mirabello portato in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale Maggiore PONTE RODONI. Quattro feriti, ricoverati all'ospedale in condizioni serie, e un tratto della provinciale Virgiliana chiuso al traffico per più di due ore. È il bilancio di un drammatico incidente avvenuto ieri, verso le 11, nel tratto tortuoso in saliscendi della Virgiliana che si deve affrontare, tra Ponte Rodoni e Vigarano Pieve, a poche centinaia di metri dal casello ferroviario di Senetica. Coinvolti nello schianto un uomo di 49 anni, di Mirabello, e una famiglia - padre e madre quarantenni e la figlia di 14 anni, - di San Giacomo delle Segnate (Mantova). Il mirabellese è stato trasportato - in gravi condizioni ma non in pericolo di vita - all'ospedale Maggiore di Bologna dall'elisoccorso. I tre componenti della famiglia mantovana, invece, con ferite di media gravità, sono stati portati con due ambulanze all'ospedale Sant'Anna di Cona. LA SBANDATA Sulla dinamica dell'incidente stanno conducendo accertamenti i carabinieri di Bondeno, intervenuti sul posto insieme alla municipale, che ha provveduto a regolamentare la viabilità. Il 49enne mirabellese, alla guida di una Clio, viaggiava con direzione Bondeno quando, nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'auto, probabilmente perché una delle ruote del veicolo è finita sul ciglio erboso della strada. Priva di controllo, l'auto è andata a testa a coda ed è finita contro la Renault Laguna su cui viaggiava la famiglia mantovana e che proveniva dalla direzione opposta. Da brividi la scena che si è presentata ai soccorritori. AUTO AGGROVIGLIATE Le due auto erano quasi aggrovigliate e gli occupanti si lamentavano chiedendo aiuto. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Bondeno con due mezzi, partiti dal sagrato del duomo di Bondeno, dove era appena terminata la messa per Santa Barbara, patrona del Corpo. Alla cerimonia ha partecipato anche il comandante provinciale Pietro Di Risio, che mentre rientrava al comando si è fermato sul luogo dell'incidente. I vigili volontari hanno anche aiutato il personale del 118 nelle operazioni di soccorso ai feriti. Le condizioni più gravi sembravano quelle del conducente della Clio e veniva richiesto l'intervento dell'elisoccorso per il trasporto rapido in ospedale. Gli occupanti della Laguna dopo le prime cure sul posto - al padre è stato applicato un collarino, mentre mamma e figlia sono state medicate per aiutarle a riprendersi dal trauma e dallo spavento - sono poi stati trasportati a Cona per altri accertamenti. La Virgiliana è stata chiusa al traffico e si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia. Verso le 13.30 il traffico è tornato alla normalità. Giuliano Barbieri Rimasta ferita nell'impatto anche una famiglia mantovana STRADA A RISCHIO Serie di curve pericolose Numerosi gli incidenti La serie di curve teatro dell'incidente di ieri mattina è particolarmente pericolosa. Negli anni sono stati numerosi gli incidenti - alcuni anche mortali - che si sono registrati. -tit\_org- Ponto roDoni, scontro tra Due auto in quattro all osPeDale - Scontro tra auto sulla Virgiliana Quattro persone all ospedale

## **Abete abbattuto dal vento Lo salva la protezione civile**

[Redazione]

SAN GIORGIO SU LEGNANO - Difficile immaginare un atto di vandalismo gratuito, molto più probabile che il responsabile sia stato il vento. Che soffia e soffia, nella notte tra venerdì e sabato ha finito per abbattere l'albero di Natale che i sangiorgesi avevano addobbato portando palle e nastri direttamente da casa. Per fortuna, la protezione civile non ha perso tempo e già in mattinata l'abete era tornato nella sua posizione naturale, con la punta rivolta verso il cielo. Le prime segnalazioni sono arrivate alle 6.30 di sabato, appena arrivata la squadra della Protezione civile ha provveduto ad attaccare l'albero al verricello dell'auto di servizio. Poi tira e tira l'abete è stato rimesso al suo posto, e per evitare nuove sorprese è stato assicurato con una serie di tiranti. Un grazie sentito dal sindaco Walter Cecchin a chi ha salvato I Natale dei sangiorgesi. -tit\_org-



## Como - L'allarme Comasco scomparso in Valmalenco Lo cercano da venerdì = Scomparso da venerdì Lo cercano in Valmalenco

SERVIZIO A PAGINA 28

[R.cro.]

L'allarme Comasco scomparso in Valmalenco Lo cercano da venerdì SERVIZIO A PAGINA 28 Scomparso da venerdì Lo cercano in Valmalenco L'allarme Era uscito di casa per una passeggiata ma del turista comasco si sono perse le tracce. Altra giornata di ricerche, a partire da questa mattina, per il turista comasco che risulta disperso in Valmalenco da venerdì sera. L'uomo si chiama Mattia Mingarelli e ha 30 anni. Amante della Valtellina, ha una casa in affitto a Chiesa Valmalenco, in località barchi sopra San Giuseppe, sulla strada che porta a Chiareggio. A quanto risulta, venerdì era uscito dall'abitazione per fare una passeggiata. La sera però non era tornato ed è stato impossibile contattarlo sul telefonino. Subito si sono messe in azione le squadre dei soccorritori: tutte le forze dell'ordine, il Soccorso alpino, il Sarg della Guardia di finanza e diverse squadre dei vigili del fuoco. Ieri è stata individuata l'auto, a una quota inferiore rispetto a quella cui il telefono ha dato gli ultimi segnali. Fino a un certo punto, infatti, è stato possibile ricostruire l'itinerario seguito da Mattia, del quale poi si sono completamente perse le tracce. Ed è proprio a partire dall'ultima zona in cui è passato che si sono diramate le ricerche. Sono state messe in campo tutte le tecniche utilizzate in questi casi, compreso l'impiego dei cani da ricerca molecolare. Le nubi basse e il nevischio sceso ieri, invece, hanno reso quasi impossibile l'impiego dell'elicottero per un sorvolo dell'area: dopo pochi minuti di volo l'apparecchio ha dovuto rientrare alla base. In serata, con l'arrivo del buio, le ricerche sono diventate impossibili. Ai soccorritori non è restato altro da fare che darsi appuntamento per le prime luci dell'alba di questa mattina per una ripresa delle operazioni. Mattia risulta impiegato presso la Trussoni, azienda che commercializza bevande e vini a Nuova Olonio, benché sia residente a Como. Ieri sui social è rimbalzato un appello rivolto a tutti coloro che fossero eventualmente in grado di fornire notizie utili. R. Cro. Mattia Mingarelli, 30 anni, in una foto postata su Facebook - tit\_org- Como -allarme Comasco scomparso in Valmalenco Lo cercano da venerdì - Scomparso da venerdì Lo cercano in Valmalenco

## **Violento incendio in un deposito di autobus, distrutti 3 mezzi**

[Redazione]

I VIGILI del fuoco sono intervenuti ieri sera poco dopo le 1830 sul violento incendio che si è scatenato in un deposito di autobus in via Perosi, chiuso per le festività. Sul posto sono giunte due squadre con tre mezzi e dieci uomini. Le fiamme hanno completamente distrutto tre mezzi. Non ci sono stati feriti. Indagini sulle cause. Non si esclude il dolo. - tit\_org-

## Aosta Sci-alpinista francese muore sotto una slavina

[Redazione]

Uno sci-alpinista francese è morto, ieri pomeriggio, dopo essere stato travolto da una slavina sotto il Col Pillonet, a quota 2.500 metri circa, nella zona di Chamois. Stava effettuando un'escursione assieme alla fidanzata, rimasta illesa, che è stata trasportata in elicottero a Breuil-Cervinia sotto choc e in lieve stato di ipotermia. Sul posto sono intervenuti le guide del soccorso alpino valdostano, le unità cinofile e i finanzieri del Sagfdi Cervinia. -tit\_org-

maltempo

## **Il vento sfiora i 100 all'ora Vola una maxi-lamiera = Vola una maxi-lamiera prima della partita via dei Pensieri sarà chiusa anche stamani**

*Tettoia di 20 metri abbatte un palo della luce davanti alla piscina. Tutte le navi bloccate in porto, disagi sul lungomare*

[Giulio Corsi]

MALTEMPO Il vento sfiora i 100 all'ora Vola una maxi-lamiera Alle 13.30 l'Avvisatore Marittimo ha registrato una serie di raffiche da Ponente di 53 nodi: 98.2 chilometri orari (previsioni dunque azzeccate, con allerta arancione). È a quell'ora che la città, sferzata fin dalla mattina da un forte vento proveniente da Ovest, ha subito più danni. Una lamiera lunga venti metri è volata dai tetti delle stalle dell'ippodromo abbattendo un palo della luce di via dei Pensieri.

CORSI /IN CRONACA TEMPESTA DI VENTO Vola una maxi-lamiera prima della partita via dei Pensieri sarà chiusa anche stamani Tettoia di 20 metri abbatte un palo della luce davanti alla piscina. Tutte le navi bloccate in porto, disagi sul lungomare Giulio Corsi LIVORNO. Alle 13.30 l'Avvisatore Marittimo ha registrato una serie di raffiche da Ponente di 53 nodi: 98.2 chilometri orari (previsioni dunque azzeccate, con tanto di allerta arancione). E a quell'ora che la città, sferzata fin dalla mattina da un forte vento proveniente da Ovest, ha subito più danni. Una lamiera lunga venti metri è stata strappata dai tetti delle stalle dell'ippodromo e ha preso il volo come un aquilone, andandosi a schiantare contro un palo della luce di via dei Pensieri e abbattendolo. La strada, per fortuna, era chiusa al traffico a causa della partita del Livorno: da lì, mezz'ora dopo, sarebbero dovuti passare i duemila tifosi del Foggia diretti all'Armando Picchi. Le forze dell'ordine so no state costrette a modificare il percorso per farli arrivare in curva sud. La lamiera, in parte accartocciata, è ricaduta come un sasso sull'asfalto di via dei Pensieri, tra il campo da rugby e la piscina, occupando entrambe le carreggiate. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli operai del Comune. Ma per ripulire la strada e mettere in sicurezza il lampione servirà anche la mattinata di oggi. Se non ci saranno ulteriori problemi il tratto di via dei Pensieri tra via Allende e via Machiavelli verrà riaperta attorno a mezzogiorno. I tifosi del Foggia sono stati fatti passare dal viale Italia, davanti all'ippodromo. Attorno all'ora di pranzo, così, è stato chiuso anche il lungomare d'Ardenza, dopo che dalla mattina era stato chiuso il viale Italia in zona Terrazza Mascagni, a causa della forte mareggiata che invadeva la strada. Le transenne sono state collocate all'altezza di via Forte dei Cavalleggeri e di piazza Modigliani, davanti ai Pancaldi, con divieto di transito ad auto, motocicli e mezzi pubblici. A metà pomeriggio, col vento che è calato, il mare si è un po' sgonfiato e gli addetti dell'Aamps hanno provveduto a pulire l'asfalto dai tantissimi detriti portati dal mare oltreché dal salmastro. E attorno alle 18 viale Italia è stato riaperto al traffico. Sempre alla stessa ora circa è ripartito anche il traffico marittimo che è stato bloccato per tutta la giornata. L'ultima nave ad oltrepassare l'imboccatura del porto era stata alle 7.37 il traghetto Corsica Victoria proveniente da Bastia. Da quel momento - come hanno spiegato dall'Avvisatore - non è entrata ne uscita più alcuna imbarcazio- Raffiche di Ponente fino a 98 chilometri orari: il vento ñ calato solo ieri sera ne. Ritardate le partenze di tutti i cargo, bloccata a banchina la Toremar per la Corsica. Dalle 16 il vento ha iniziato a calare, girando prima a Ponente/Libeccio e attestandosi attorno ai 20-25 nodi, dunque tra i 40 e i 50 chilometri orari. Nella notte era attesa una variazione a Maestrale. S'BYNCND ALCUNI DSRiTÌì RISERVATI -tit\_org- Il vento sfiora i 100 all'ora Vola una maxi-lamiera - Vola una maxi-lamiera prima della partita via dei Pensieri sarà chiusa anche stamani

## **Auto sbanda in paese e prende fuoco Cinque ragazzi soccorsi, uno è gravissimo**

*L'incidente alle 4,20 del mattino: i giovani stavano rientrando a casa dopo la serata in un locale. Ventenne in Rianimazione*

[Francesca Gori]

Auto sbanda in paese e prende fuoco Cinque ragazzi soccorsi, uno è gravissimo L'incidente alle 4,20 del mattino: i giovani stavano rientrando a casa dopo la serata in un locale. Ventenne in Rianimazio Francesca Gori PAGANICO. Le fiamme sono divampate subito dopo lo schianto contro un muro. La Ford Focus era avvolta dal fuoco, quando sono arrivati i soccorritori del 118 di Paganico, chiamati da alcune ragazze che si sono trovate sotto gli occhi quella scena apocalittica. Sull'auto viaggiavano cinque ventenni, cinque amici che sono anche qualcosa in più, cinque quasi fratelli. Ragazzi cresciuti a Paganico, che venerdì sera avevano scelto di passare insieme la serata al Faq a Grosseto. Un po' di musica, qualche risata, poi via verso casa. Alle 4,20, appena passata la seconda porta del paese, è successo l'imponderabile: la Ford Focus ha sbandato ed è finita contro un muro. Non c'entra l'alcol, hanno accertato i sanitari quando i cinque amici sono arrivati all'ospedale Misericordia di Grosseto. Il bilancio è pesante: Giacomo Costanze, 21 anni, il ragazzo che era al volante dell'auto è rimasto incastrato nell'abitacolo e si è procurato ustioni su quasi il 70% del corpo. Dall'ospedale di Grosseto è stato immediatamente trasferito al Centro ustionati di Pisa in gravissime condizioni. Marco Bertaccini, 22 anni, Giacomo Brogi, 20 anni, Leonardo Monaci, 20 anni e Alessandro Begnardi, 22 anni sono stati portati a Grosseto. Nello schianto si sono procurati fratture multiple. Anche Monaci, che era seduto dietro, è rimasto incastrato ed è stato tirato fuori dai suoi amici, che nonostante le ferite, hanno prestato immediatamente soccorso. Il ragazzo è stato trasferito nel pomeriggio di ieri in Rianimazione e domani i medici decideranno se sottoporlo o meno a un intervento chirurgico. I suoi amici invece, sono stati dimessi. L'allarme è arrivato subito al 118 di Paganico che in pochi minuti ha raggiunto l'auto, subito dopo la seconda porta del borgo. I vigili del fuoco, una volta sul posto, hanno temuto il peggio: l'auto era avvolta dalle fiamme e non potevano vedere se nell'abitacolo fosse rimasto qualcuno. Hanno lavorato con il terrore di trovare qualcuno intrappolato nella Focus. Sul posto, sono intervenuti anche i carabinieri di Civitella Marittima per i rilievi. La sindaca Alessandra Biondi e l'ex assessore del Comune di Grosseto Giuseppe Monaci sono stati svegliati nel cuore della notte: Leonardo Monaci è loro figlio. La donna è corsa subito all'ospedale. Sono amici da quando sono bambini - dice - Sono tutti ragazzi responsabili e appena è successo l'incidente hanno cercato di aiutarsi. Un'amicizia fortissima, che i ragazzi ricoverati al Misericordia hanno continuato a dimostrarsi ieri, nonostante i traumi, la paura e le ferite. Appena mi avvicino a uno di loro mi chiede notizie degli altri - dice Biondi - Ora la situazione è delicata, bisognerà aspettare qualche giorno per capire le conseguenze di questo terribile incidente. E BossEra ES IL Finirono contro un pino: tre morti sulle Collacchie Era il 5 luglio 2017 quando la morte segnò in contropiede sulla provinciale delle Collacchie a pochi metri dall'ingresso della base dell'Aeronautica militare. Lì, una Renault Clio che stava arrivando da Castiglione della Pescaia, finì contro un pino che ancora oggi ricorda, con le sciarpe, le maglie e i cartelli, una tragedia indelebile per la città. A bordo c'erano Cristian Lenzi, 31 anni, tifoso della Curva Nord del Grosseto calcio, Fabrizio Fenici, 27 anni, e Raúl Amariutei, 29 anni, originario della Romania ma da tempo residente in città. Tre amici, tre ragazzi che erano stati a Castiglione della Pescaia e che poco prima delle tre del mattino erano saliti in auto per tornare a Grosseto. Sulla strada delle Collacchie i carabinieri non trovarono segni di frenate: la Renault Clio andò dritta contro un pino prima di incendiarsi. Il piantone in servizio alla base militare vide sfrecciare quella scheggia impazzita: dette subito l'allarme ma la Renault Clio cominciò subito a bruciare. Cristian, Fabrizio e Raúl morirono carbonizzati. -tit\_org-

## Emergenza a Cameri e a Marano

[Redazione]

Emergenza a Cameri e a Marano (cl.br.) Condannata l'attività di verifica delle procedure di allenamento dei Piani di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, nonché delle procedure di intervento degli enti preposti al soccorso. Dopo le esercitazioni che hanno permesso di testare nelle scorse settimane i Piani di emergenza esterna del polo industriale di San Martino di Trecate e di Novara Sant'Agabio, il 14 dicembre si svolgeranno due esercitazioni. La prima si svolgerà dalle 10 alle 11.30 circa al polo industriale Procos a Cameri e la seconda dalle 11.30 alle 14 circa allo stabilimento Balchem di Marano Ticino. Verrà testato solo il sistema di allarme delle aziende ed i flussi comunicativi tra tutti gli enti coinvolti, senza l'attivazione vera e propria delle procedure di emergenza con invio di pattuglie ed equipaggi di soccorso. Per la Procos, lo scenario ipotizza un evento incidentale che prevede nei pressi del deposito gas tossici lo sversamento di acrilnitrile dovuto alla rottura di un fusto durante delle operazioni di movimentazione. Per la Balchem si ipotizza un evento incidentale che prevede la rottura di una linea di movimentazione di OE (ossido di etilene) presso l'impianto Colina dello stabilimento. In tutti e due i casi gli effetti tossico logici attesi secondo i Ppe coinvolgerebbero l'esterno dello stabilimento determinando l'attivazione dei piani di emergenza sia interni alle aziende, sia esterni. La popolazione non sarà coinvolta e non sarà interrotta la circolazione stradale, L'esercitazione sarà coordinata dalla Prefettura Area di Protezione Civile, interverranno i Vigili del Fuoco, i reparti di tutte le Forze dell'Ordine, delle Polizie Locali di Cameri e Marano Ticino. Il soccorso sanitario 118 e saranno coinvolte l'Amministrazione provinciale, l'Arpa, l'Asl. e l'Associazione industriali, le aziende Procos e Balchem e le altre aziende del polo di Sant'Agabio. L'avviso dello stato di emergenza avverrà, come previsto nei Ppe con l'attivazione delle sirene dei due stabilimenti. -tit\_org-

**POGGIBONSI** Poggibonsi Nessun ferito, Il convoglio bloccato ha generato alcuni ritardi al traffico ferroviario

## **Fiamme in stazione Paura tra i pendolari = "Incendio al locomotore", ma bruciava l'olio Intervento dei pompieri, paura in stazione**

[Giorgio Agonigi]

**POGGIBONSI** Fiamme in stazione Paura tra i pendolari Poggibonsi Nessun ferito, Il convoglio bloccato ha generato alcuni ritardi al traffico ferroviario "Incendio al locomotore", ma bruciava l'olio ( Intervento dei pompieri, paura in stazione **POGGIBONSI** Hi I vigili del fuoco del Comando di Siena e dei distaccamenti di Poggibonsi e Petrazzi (Comando di Firenze) sono intervenuti ieri mattina alla stazione ferroviaria di Poggibonsi perché avvertiti da un passeggero dell'incendio ad un locomotore di un treno passeggeri. La telefonata ha allarmato i pompieri che sono subito intervenuti temendo che le fiamme potessero estendersi anche ad altri convogli e alla struttura creando il caos. Invece quando sono giunti sul posto si sono accorti che il timore dei passeggeri e degli utenti fermi in stazione è stato superiore alle reali problematiche. Infatti, se in un primo momento sembrava che fosse andato a fuoco l'impianto di trasmissione con il pericolo di un incendio più vasto, successivamente i vigili del fuoco si sono accorti che a far divampare le fiamme è stata una perdita di olio. Niente di preoccupante, tutto si è risolto in pochi minuti e già il macchinista era intervenuto cercando di circoscrivere le fiamme. Nessuna persona è rimasta coinvolta e il traffico ferroviario ha subito momentanei rallentamenti solo sul binario occupato dal treno interessato e su quello adiacente. Tutto si è risolto nel giro di un'ora e la situazione è tornata alla normalità. **Giorgio Agonigi** Presenti Sul posto sono arrivati i tecnici della Rete Ferroviaria Italiana Intervento I vigili del fuoco Impegnati ieri mattina alla stazione di Poggibonsi per le fiamme dovute alla perdita d'olio -tit\_org- Fiamme in stazione Paura tra i pendolari - "Incendio al locomotore", ma bruciava l'olio Intervento dei pompieri, paura in stazione

**I MOLA CELEBRATO IL PATRONO DEI VIGILI DEL FUOCO**

## **Pompieri in festa con i bambini = La festa dei Pompieri piace a grandi e piccini**

*Tanti bambini ieri mattina si sono divertiti a simulare interventi durante le iniziative di Santa Barbara*

[Luca Balduzzi]

IMOLA Pompierifesta con i bambini // pag, 57 IL DEI DEL La festa dei Pompieri piace a grandi e piccini Tanti bambini ieri mattina si sono divertiti a simulare interventi durante le iniziative di Santa Barbara (MOLA LUCABALDUZZI Festeggiamenti per Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco, al distaccamento di via Manfredi, ieri mattina. Molti bambini, accompagnati dai propri genitori, hanno avuto l'opportunità di diventare pompieri per un giorno, indossando la divisa e il casco, curiosando fra le dotazioni delle autopompe, spegnendo piccoli incendi con l'assistenza dei "collegli" più esperti, salendo sull'autoscala e calandosi con una teleferica a carrucola. Anche la prima cittadina Manuela Sangiorgi, dopo avere già fatto visita al comando provinciale il 4 dicembre -giornata in cui tradizionalmente si festeggia la santa- e ringraziato i Vigili del fuoco per il loro impegno nel corso dell'omaggio alla statua della Madonna sulla facciata del Palazzo comunale il pomeriggio della Festa dell'Immacolata, ha voluto essere presente e provare in prima persona. Sono più di 1.300 gli interventi di soccorso portati a termine dal distaccamento dei Vigili del fuoco di Imola solamente quest'anno. La tradizione Santa Barbara è la santa che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. E' particolarmente invocata come protettrice di tutte le persone che si trovano "in pericolo di morte improvvisa" (una allusione a quella del padre Dioscoro, secondo la leggenda della passione della santa, ndr), per questo la sua proiezione è stata estesa a tutti coloro che nel lavoro sono esposti a un pericolo di morte istantanea, come gli artificieri, gli artiglieri, i carpentieri, i minatori e -appunto- i Vigili del fuoco. Fa più ardente della fiamma il sangue che scorre nelle vene, chiede la preghiera di intercessione a Dio attraverso Santa Barbara. Un giorno senza rischio non è vissuto, poiché per noi credenti la morte è vita, è luce: nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi. Per poi concludersi con La nostra vita è il fuoco, la nostra fede è Dio. Grande folla ieri per la festa di Santa Barbara al distaccamento di via Manfredi, bambini e genitori in fila per provare l'emozione di un giorno da pompieri FOTO MMPH -tit\_org- Pompieri in festa con i bambini - La festa dei Pompieri piace a grandi e piccini



## Pompieri di Treviglio Interventi in aumento anche fuori provincia

*Il bilancio. A inizio dicembre erano 774 contro i 700 dello scorso anno. In testa incendi e soccorsi persone Soprattutto nella Bassa, ma pure a Milano e Crema*

[Fabrizio Boschi]

Pompieri di Treviglio Interventi in allinei ito anche fuori provincia Il bilancio. A inizio dicembre erano 774 contro i 700 dello scorso anno. In testa incendi e soccorsi persone Soprattutto nella Bassa, ma pure a Milano e Crema

TREVIGLIO FABRIZIO BOSCHI Tempo di bilanci anche per i vigili del fuoco di Treviglio, che ieri mattina hanno festeggiato la patrona Santa Barbara con la Messa celebrata da don Renato Previtali, direttore del Centro salesiano don Bosco. Al tradizionale appuntamento di dicembre, che si è tenuto nella rimessa della caserma di viale Abate Grippa, hanno preso parte anche autorità locali e diversi sindaci. Un'occasione per conoscere i numeri dell'attività del distaccamento trevigliese, che conta 26 volontari e 7 mezzi, con competenza su 16 comuni bergamaschi della Pianura, oltre a Cassano (Milano), Rivoltae Vailate, nell'Alto Creмасco. A fare gli onori di casa è stato il comandante Ettore Premoli, che nel suo intervento, dopo i ringraziamenti ai propri volontari e a quanti hanno a cuore il gruppo dei vigili delfuoco, haletto alcuni numeri legati all'attività 2018, non ancora conclusa. Risulta che da gennaio e fino alla prima settimana di dicembre, sono stati 774 gli interventi effettuati, eranopoco menodi700 alla fine dello scorso anno, 650 a tutto il 2016 e 615 Fanno precedente. Un costante incremento, svolto in 4.873 ore di lavoro e caratterizzato dalla percorrenza di 19.843 chilometri. Premoli ha elencato alcune delle principali voci inserite nel dettagliato report, dal quale emerge che sono stati eseguiti 172 interventi riferiti a spegnimenti d'incendi, 106 i soccorsi a persone, ci sono poi le 78 operazioni per incidenti stradali e le 70 per la tempesta che ha colpito tra il 29 e 30 ottobre la nostra provincia. I rimanenti 348 interventi sono suddivisi tra aperture porte o ascensori, rimedio ad allagamenti, assistenza al personale del 118 e collaborazione con le forze dell'ordine, ma anche a soccorsi ad animali. Il raggio d'azione dei volontari di Treviglio non si è limitato al territorio di competenza, ma esteso ad altre zone della nostra provincia e del Milanese. A Treviglio si è concentrato il maggior numero di operazioni (243), a Caravaggio 68, una in meno a Cassano, quindi, a scalare, 34 a Rivolta d'Adda e 2 8 a Farà. Anche l'ispettore del comando di Bergamo, Camillo Panica, ha elencato al cune percentuali dell'attività provinciale: il 20% degli interventi è per incendi ed esplosioni, il 10% per incidenti stradali e il 27% riferito a soccorsi e salvataggi. Compiacimenti e ringraziamenti per quanto svolto, ma in generale dai vigili del fuoco, è stato espresso dall'assessore regionale al Turismo, Lara Magoni, dal consigliere provinciale, Claudio Bolandrini, e dal deputato Cristian Invenizzi. Il consigliere regionale Giovanni Malanchini ha annunciato l'impegno a lungo e medio termine della Regione per sistemare le caserme e la dotazione di attrezzature e strumenti: a breve termine per abbattere le lungaggini burocratiche, al fine di consentire più celermente l'arrivo di nuovi volontari attraverso gli specifici corsi. Il sindaco di Treviglio, Juri Imeri, ha promesso l'interessamento dell'Amministrazione comunale per attuare il progetto di adeguamento della struttura dei vigili del fuoco, che ospita in altri locali anche Protezione civile, Croce Rossa e sommozzatori. -tit\_org-

## Lieve scossa di terremoto nella Bassa, nessun danno

[Redazione]

Lieve scossa di terremoto nella Bassa, nessun danno. Epicentro a Drago Ieri alle 21,27, di magnitudo 2,6 sulla scala Richter. Non sono stati segnalati feriti o danni a cose. Lieve scossa di terremoto ieri sera, registrata alle 21,27, con epicentro a Urago d'Oglio, nel Bresciano. La scossa ha avuto una magnitudo di 2,6 sulla scala Richter, che prevede gradi da 0 a dieci. Il terremoto, localizzato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si è verificato a una profondità di dieci chilometri ed è stato avvertito da diverse persone. Non sono stati comunque segnalati danni a cose o persone. La scossa sarebbe stata avvertita anche nei paesi circostanti Urago, quindi nei Comuni bergamaschi di Calcio, Pumenengo, Civate, Torre Pallavicina, Palosco, Fontanella e Cortenuova. Si tratta, peraltro, dell'area della nostra provincia a maggiore rischio sismico, classificata come zona 2. Svis è ' é Ksi î 1 ' è Ûé sie. it ih La segnalazione sul sito dell'invigSS JdfteJeJiiAtaikil BH SS?? U -tit\_org-

**COLORNO****Un anno fa l'esondazione della Parma = Colorno Alluvione, un anno dopo: ecco tutto quello che è stato fatto**

*Interventi conclusi e altri da realizzare. Annunciato lo stanziamento di 350mila euro da parte della Regione per l'eliminazione della vegetazione dal greto del torrente*

[Cristian Calestani]

COLORNO Un anno fa l'esondazione della Parma COLORNO Un anno fa, il 12 dicembre, le acque del torrente Parma allagarono il paese. In Comune si è fatto il punto degli investimenti per riparare i danni. CALESTANI a pagina 20 Colorno Alluvione, un anno dopo ecco tutto quello che è stato fatto Interventi conclusi e altri da realizzare. Annunciato lo stanziamento di 350mila euro da parte della Regione per l'eliminazione della vegetazione dal greto del torrente CRISTIAN CALESTANI COLORNO Un anno fa, il 12 dicembre del 2017, vi fu l'alluvione di Colorno. Le acque del torrente Parma allagarono la Reggia, il giardino ducale, via Mazzini, via Du Tillot e la zona di via Roma. Dodici mesi dopo in Comune a Colorno si è fatto il punto della situazione su ciò che è stato fatto per ridurre il rischio idraulico con investimenti complessivi per 3 milioni di euro. Il Comune, come illustrato dall'architetto Stefania Parenti, ha compiuto monitoraggi sul ponte Albertelli e sul ponte di piazza Garibaldi. Per l'Albertelli si sono previste prove di carico e disposti lavori, per i quali sono in arrivo dalla Regione, con cui avviare alla mancanza della copertura delle parti in ferro che ha provocato un processo di erosione. Sul ponte di piazza, rivelatesi comunque un manufatto solido, sarà invece necessario compiere un intervento da 400mila euro con cui si andranno ad inserire dei connettori per le parti attualmente non coese del ponte e per eliminare le sacche d'acqua interne alla struttura evidenziatesi durante le indagini. L'ingegner Mirella Vergnani di Aipo ha illustrato i lavori, per complessivi 2.200.000 euro, compiuti per sistemare gli argini della Parma, con somma urgenza, nei giorni dell'alluvione a seguito del manifestarsi di pericolose fessurazioni createsi dopo la grande siccità dell'estate 2017; per rimuovere detriti dalla cassa di espansione sul torrente Parma; per mettere in sicurezza gli argini della Parma tra Colorno, Vedóle e Bezze e per ridurre il rischio idraulico del bacino Lorno-Galasso con il rifacimento della chiavica Motta. Un intervento, quest'ultimo, che si è legato al lavoro da 500mila euro compiuto dal Consorzio di bonifica parmense, e illustrato dal direttore dell'ente Fabrizio Useri, per il sovrallzo dell'argine Ovest del canale Va e viene a Sanguigna al fine di consentire lo scarico delle acque dei canali Lorno e Galasso direttamente in Po. Durante l'incontro Vergnani ha poi annunciato lo stanziamento di 350mila euro dalla Regione per il 2019 per compiere un intervento più volte sollecitato dalla cittadinanza: l'eliminazione della vegetazione dal greto del torrente Parma nel tratto di Colorno, un'operazione simile a quella compiuta lo scorso anno sull'Enza a Sorbolo. La Provincia - con gli interventi degli ingegneri Carlo Perrotta e Maurizio Giuliani - ha illustrato i lavori, entrambi per circa 100mila euro, compiuti per evitare le esondazioni in corrispondenza del ponte Europa e in corrispondenza delle arcate della Reggia, ora chiuse con una soluzione provvisoria e migliorabile nel tempo qualora fossero disponibili nuove risorse, e del muro, innalzato, all'altezza del bar di Alma. L'incontro - ha commentato la sindaca di Colorno Michela Canova - ha permesso di illustrare ai cittadini ciò che è stato fatto dallo scorso 12 dicembre ad oggi. Tutti gli enti coinvolti hanno compiuto sforzi importanti. MOMENTI DI APPRENSIONE Piazza Garibaldi invasa dalle acque del torrente Parma. -tit\_org- Un anno fa l'esondazione della Parma - Colorno Alluvione, un anno dopo: ecco tutto quello che è stato fatto

## Cade per evitare auto, paura per Simion = Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion

[Nicola De Rossi]

Cade per evitare auto, paura per Simion TREVIGNANO L'elicottero che trasporta Simion in ospedale. De Rossi a pagina 9 Venezia, in il Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion ^Incidente per il campione veneziano il corridore della Bardiani-Csf ha perso a Trevignano mentre si stava allenando conoscenza: ricoverato, non ha fratture I SOCCORSI MA8TELLA60 (VENEZIA) Tanta paura, ieri, per il campione di ciclismo veneziano di Martellago Paolo Simion, vittima di una brutta caduta in allenamento. Il "rosso volante", com'è soprannominato lo sprinter della Bardiani, per evitare un'auto che gli ha tagliato la strada, è volato dalla bici da corsa, ha sbattuto la testa ed è rimasto privo di conoscenza per alcuni, interminabili minuti: i soccorritori erano così preoccupati che è stato allertato anche l'elisoccorso per trasportarlo più rapidamente in ospedale. Per fortuna Simion si è ripreso e se l'è cavata con conseguenze non gravi (nessuna frattura), anche se ha dovuto passare la notte in osservazione al Ca' Foncello per il trauma cranico subito. IL GIRO Il ventiseienne velocista, uno dei protagonisti dell'ultimo Giro d'Italia, conclusi gli impegni della stagione agonistica 2018. si sta preparando alla prossima con attività in palestra e su strada. Domenica alle 9 era partito dalla sua casa di via Canove, come fa spesso, con alcuni amici per met tere nelle gambe chilometri, almeno un'ottantina, e il gruppetto si era diretto sulle strade del Trevigiano, dividendosi presto a seconda del tipo di preparazione da effettuare. Verso le 11.30 Simion, che stava rientrando per il pranzo e in quel momento era da solo, stava percorrendo la Provinciale che collega Montebelluna a Istrana quando, poco dopo la rotatoria nel centro di Trevignano, ho visto una macchina (una Golf condotta da un giovane, ndr) uscire all'improvviso senza guardare da una laterale sulla mia destra - ha raccontato ieri sera lo stesso Simion dall'ospedale - Ho tolto la mano sinistra per evitare l'urto, ho toccato la vettura col manubrio, e poi non ricordo più nulla. La bici da corsa avrebbe scartato completamente sulla destra, sarebbe finita contro il cordolo del marciapiede e il ciclista è volato sull'asfalto, sbattendo il capo, regolarmente protetto dal casco, a quanto ha riferito Luca Zaramella, presidente del Lions Team Nordic Walking di Martellago, che si trovava per caso a passare: la dinamica è comunque al va glio degli agenti della Polizia di Treviso e l'automobilista si è fermato. GLI AIUTI Per i primi a soccorrerlo sono stati attimi di panico per le sorti del ciclista, esanime a bordo strada. Immediato l'allarme al 118 ed è accorsa prima un'ambulanza, poi un'auto medica e infine è stato chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, atterrato nel vicino campo sportivo parrocchiale: il campione ha presto ripreso conoscenza e rispondeva ai medici, ma a preoccupare era il fatto che non si muoveva. È stato stabilizzato, caricato in barella e in elicottero e portato al Pronto Soccorso del Ca' Foncello. Al suo capezzale sono accorsi, oltre al suo ds Stefano Zanata, il papà Ivano e la mamma Vally, che nel pomeriggio hanno potuto tranquillizzare, anche sui social, i centinaia tra tifosi (Paolo ha anche un fan club) amici e cittadini che chiedevano notizie del loro campione e che hanno inviato tanti messaggi di pronta guarigione. Come hanno riferito, tirando un sospiro di sollievo, i genitori, e ha confermato anche la Bardiani in una nota ufficiale, Paolo è cosciente, risponde ai medici e ai familiari e non ha niente di rotto, non ha riportato fratture, ma è stato ricoverato per la notte in osservazione in ragione del trauma cranico. Ho un blackout di memoria di tre ore. dopo le prime fasi dell'incidente mi ricordo solo dell'ospedale. Sono ancora un po' scombussolato ma ora sto bene e la Tac con contrasto a cui mi hanno sottoposto ha dato esito negativo; all'interno non ho nulla, solo un lieve ematoma esterno ha infine assicurato tutti in tarda serata Paolo, che oggi conta di essere dimesso. La prima cosa che farò è verificare com'è ridotta la mia bici: voglio riprendere subito ad allenarmi. Nicola De Rossi e RIPRODUZiuNfc HÎSfcRVAÎ A L'EUCOTTEBO Il ciclista in barella portato in elicottero fino all'ospedale Ca' Foncello di Treviso -tit\_org- Cade per evitare auto, paura per Simion - Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion

## Intervista a Antonio Finotti - Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere

[Edoardo Pittalis]

Antonio Finotti, 90 è di Cariparo e sua carriera è dello sviluppo della regione: Non sono come Cuccia, ma un istituto di credito deve saper rispettare i risparmiati Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere L'INTERVISTA hanno chiamato il "Cuccia véneto" e non soltanto perché ha trascorso mezzo secolo al vertice di una delle banche più importanti della regione, che è arrivata, prima del Duemila, ad essere la sesta in Italia per i risparmi raccolti. A 90 anni appena compiuti Antonio Finotti, polesano di Loreo, si è alzato dalla poltrona di Presidente della Fondazione Cariparo per sedersi su quella appena creata di Presidente Emerito. In banca era entrato per la prima volta un lunedì di novembre del 1947. "A conti fatti dal 1947 a oggi ho fatto più di settant'anni tra banca e Fondazione". Tré figli, cinque nipoti e due pronipoti, una laurea in legge ad honorem e una serie di cittadinanze onorarie, Finotti ogni mattina è nel suo ufficio padovano in piazza Duomo, nell'antico palazzo del Monte di Pietà che è la sede della Fondazione, tra la cattedrale e il gioiello del Battistero interamente affrescato. Il Monte di Pietà fu istituito alla fine del Quattrocento per combattere la piaga dell'usura. Come ci si sente a 90 anni sulla poltrona di presidente emerito? Francamente, forse è una presunzione, io al momento gli anni non li sento. E credo alle coincidenze: ho compiuto gli anni a novembre e proprio di novembre, il 17, ho incominciato a lavorare. Da ragioniere appena diplomato, non ancora maggiorenne, sono entrato alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nella sede di Adria. Nel 1951 il primo ufficio da dirigere, anche se mi fa un po' ridere questa parola: eravamo in due! A Taglio del Po nell'anno dell'alluvione che arrivò proprio di novembre. Il paese era sotto acqua quando fu raggiunto dall'onda di piena, sembrava di essere al fronte. E stata una palestra eccezionale per capire i problemi e le conseguenze dell'alluvione e per aiutare la gente. La popolazione era spaventata: portava via i depositi dalle banche e pensava ad andarsene. La provincia intera era atterrita, è seguita l'emigrazione: più di centomila persone se ne sono andate in pochi mesi, quasi la metà degli abitanti. Abbiamo cercato di agevolare agricoltori, piccoli artigiani che avevano bisogno di tutto. Tolta subito l'acqua, che era il primo problema, la situazione si è normalizzata e la reazione è stata eccezionale. Come era il Polesine della sua infanzia? Allora la realtà era molto diversa, c'era la grande proprietà terriera in mano alle famiglie veneziane presenti da secoli. Era una provincia che viveva di agricoltura in gran parte di mezzadria, la Riforma Agraria ha aperto uno spiraglio per l'emancipazione di gente che se la passava male. Io venivo da una famiglia modesta, mio papà faceva il sarto di campagna e contava molto sul mio diploma per dare una mano in casa. Della guerra mi è rimasta impressa la ritirata tedesca che ci ha costretto a sfollare per sfuggire alle rappresaglie. Poi "Pippo" l'aereo alleato che arrivava di notte, vedevamo da lontano gli effetti dei bombardamenti su Padova e Mestre, i bagliori delle esplosioni. Dopo l'alluvione, altri spostamenti per lavoro? A Cittadella dove sono rimasto sei anni e ho trovato un altro mondo. L'industrializzazione incominciava ad arrivare timidamente; le prime vere industrie, come le Officine Marchiorello, sono partite allora. Dopo sono arrivato a ruoli dirigenziali e nel 1977 sono stato nominato direttore generale, a quel tempo la Cariparo aveva la direzione generale a Padova e due sedi provinciali che erano il retaggio delle fusioni tra Ottocento e Novecento. A Padova il mercato del credito era governato per il 40 per cento dalla Cariparo, le banche locali sono state determinanti per lo sviluppo del territorio che registrava una crescita esplosiva. La banca locale raccoglieva in gran parte la forte spinta al risparmio della regione, la Cariparo era al sesto posto nazionale in una classifica che veniva costruita sulle "masse" amministrate. Quella di popolo di risparmiatori penso sia la nostra indole, il frutto del nostro secolare spirito di previdenza. Nel Veneto questa indole è anche più accentuata. Perché l'hanno chiamata il "Cuccia del Veneto"? Troppo forte l'espressione. Forse hanno detto così per il tempo e per le cariche, forse guardando a quanto fatto in questi anni con Cariparo e Fondazione, forse per l'azione di "Cardine" - che era un nome di fantasia - che riuniva un po' di Veneto e un po' d'Emilia e dal quale sarebbe nato San Paolo-Imi. Quando è crollata la fiducia dei veneti nelle banche? Una banca locale era molto vicina al territorio e il rapporto col cliente era

immediato. Lo sviluppo dell'economia a un certo punto ha richiesto strutture che andavano oltre la banca locale e ci sono stati istituti che non si sono adeguati anche solo per un atteggiamento di conservazione: questo ha provocato rallentamenti e ritardi enormi e anche sfiducia. Certe Popolari, e non solo in Veneto, hanno qualche responsabilità in più. Oggi esiste una clientela vasta molto delusa dal dissesto di alcune banche nelle quali la gente aveva creduto. Certe banche con un meccanismo ben conosciuto bastava l'assemblea dei soci stabilivano da sole il valore del proprio titolo. Quando il meccanismo si è inceppato hanno incredibilmente pagato i risparmiatori che erano stati trasformati quasi tutti in soci. Che tempi viviamo? Dal 2008 la grande crisi mondiale ha toccato anche il Veneto. Il mondo delle costruzioni ha molto pesato sul sistema bancario che ha assecondato quel settore anche oltre i limiti. Anche il potere pubblico non ha fatto niente, perché non si costruisce se non ci sono le concessioni edilizie! Sono un po' deluso e preoccupato. Ho avuto il piacere di vedere una storia di successo legata allo spirito del dopoguerra, alla ricostruzione: è nato un benessere che forse ha portato a viziarsi un po'. Ora ci confrontiamo con la cosiddetta "normalità" che comporta enormi problemi. Un Paese può anche crescere facendo debiti, ma devono essere proporzionati alla capacità di ripagarli. Soprattutto: il risparmio degli italiani non si deve toccare. Uno sguardo sul Veneto di oggi... Il Veneto ha la capacità per superare questo momento. Forse i veneti parlano meno, sono meno appariscenti, però lavorano. Anche nelle recenti vicende legate al maltempo in Cadore si è visto: più che dei danni si è parlato di come impegnarsi immediatamente per non far saltare la stagione sciistica. Che è un modo di guardare subito avanti. È importante non isolarsi; è importante la solidarietà e l'abbiamo visto nel Veneto soprattutto nel momento più acuto della crisi per aiutare gente che aveva perso il lavoro e non aveva mezzi. Noi come Fondazione con 30 milioni di euro abbiamo dato vita a un fondo di solidarietà con la Caritas. Le esigenze restano, certo meno drammatiche rispetto a quelle degli anni scorsi. Lauree ad honorem, cittadinanze onorarie: si aspettava tanti riconoscimenti? Il territorio ha voluto ricambiare, mi hanno commosso, mi sono sentito gratificato. La cittadinanza di Adria, l'ultima in ordine di tempo, è la conclusione di un percorso di vita. Così come quando il consiglio generale della Fondazione ha voluto riconoscermi come Presidente Emerito. Col presidente Gilberto Muraro mi sento utile e posso continuare a lavorare ogni giorno. Si sogna anche a 90 anni? Credo che l'uomo debba sempre sognare. Io sono fiducioso nella vita, sono sempre speranzoso che domani sia meglio dell'oggi. Forse ho poca dimestichezza con i nuovi mezzi di comunicazione, ma ho tempo per imparare.... Edoardo Pittalis E IMPORTANTE LA SOLIDARIETÀ LO ABBIAMO CAPITO BENISSIMO ANCHE CON L'EMERGENZA SUL MALTEMPO -tit\_org-

## **Cade per evitare auto, paura per Simion = Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion**

[Nicola De Rossi]

Venezia, in il Cade per evitare auto, paura per Simion TBEVIGNANO L'elicottero che trasporta Simion in ospedale. De Rossi a pagina 9 Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion ^ Incidente per il campione veneziano È 1 corridore della Bardiani-Csf ha perso a Trevignano mentre si stava allenando conoscenza: ricoverato, non ha fratture I SOCCORSI IÀÍÒÃxÀÁ VENEZIA Tanta paura, ieri, per il campione di ciclismo veneziano di Martellago Paolo Simion, vittima di una brutta caduta in allenamento. Il "rosso volante", com'è soprannominato lo sprinter della Bardiani, per evitare un'auto che gli ha tagliato la strada, è volato dalla bici da corsa, ha sbattuto la testa ed è rimasto privo di conoscenza per alcuni, interminabili minuti: i soccorritori erano così preoccupati che è stato allertato anche l'elisoccorso per trasportarlo più rapidamente in ospedale. Per fortuna Simion si è ripreso e se l'è cavata con conseguenze non gravi (nessuna frattura), anche se ha dovuto passare la notte in osservazione al Ca' Foncello per il trauma cranico subito. IL GIRO Il ventiseienne velocista, uno dei protagonisti dell'ultimo Giro d'Italia, conclusi gli impegni della stagione agonistica 2018, si sta preparando alla prossima con attività in palestra e su strada. Domenica alle 9 era partito dalla sua casa di via Canove, come fa spesso, con alcuni amici per met tere nelle gambe chilometri, almeno un'ottantina, e il gruppetto si era diretto sulle strade del Trevigiano, dividendosi presto a seconda del tipo di preparazione da effettuare. Verso le 11.30 Simion, che stava rientrando per il pranzo e in quel momento era da solo, stava percorrendo la Provinciale che collega Montebelluna a Istrana quando, poco dopo la rotatoria nel centro di Trevignano, ho visto una macchina (una Golf condotta da un giovane, ndr) uscire all'improvviso senza guardare da una laterale sulla mia destra - ha raccontato ieri sera lo stesso Simion dall'ospedale - Ho tolto la mano sinistra per evitare l'urto, ho toccato la vettura col manubrio, e poi non ricordo più nulla. La bici da corsa avrebbe scartato completamente sulla destra, sarebbe finita contro il cordolo del marciapiede e il ciclista è volato sull'asfalto, sbattendo il capo, regolarmente protetto dal casco, a quanto ha riferito Luca Zaramella, presidente del Lions Team Nordic Walking di Martellago, che si trova va per caso a passare: la dinamica è comunque al va glio degli agenti della Polizia di Treviso e l'automobilista si è fermato. GLI AIUTI Per i primi a soccorrerlo sono stati attimi di panico per le sorti del ciclista, esanime a bordo strada. Immediato l'allarme al 118 ed è accorsa prima un'ambulanza, poi un'auto medica e infine è stato chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, atterrato nel vicino campo sportivo parrocchiale: il campione ha presto ripreso conoscenza e rispondeva ai medici, ma a preoccupare era il fatto che non si muoveva. È stato stabilizzato, caricato in barella e in elicottero e portato al Pronto Soccorso del Ca' Foncello. Al suo capezzale sono accorsi, oltre al suo ds Stefano Zanata, il papà Ivano e la mamma Vally, che nel pomeriggio hanno potuto tranquillizzare, anche sui social, i centinaia tra tifosi (Paolo ha anche un fan club) amici e cittadini che chiedevano notizie del loro campione e che hanno inviato tanti messaggi di pronta guarigione. Come hanno riferito, tirando un sospiro di sollievo, i genitori, e ha confermato anche la Bardiani in una nota ufficiale, Paolo è cosciente, risponde ai medici e ai familiari e non ha niente di rotto, non ha riportato fratture, ma è stato ricoverato per la notte in osservazione in ragione del trauma cranico. Ho un blackout di memoria di tre ore, dopo le prime fasi dell'incidente mi ricordo solo dell'ospedale. Sono ancora un po' scombussolato ma ora sto bene e la Tac con contrasto a cui mi hanno sottoposto ha dato esito negativo: all'interno non ho nulla, solo un lieve ematoma esterno ha infine assicurato tutti in tarda serata Paolo, che oggi conta di essere dimesso. La prima cosa che farò è verificare com'è ridotta la mia bici: voglio riprendere subito ad allenarmi. Nicola De Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA L'ELICOTTERO Il ciclista in barella portato in elicottero fino all'ospedale Ca' Foncello di Treviso -tit\_org- Cade per evitare auto, paura per Simion - Cade per evitare un'auto: paura per il ciclista Simion



## **Intervista a Antonio Finotto - Finotto (Cariparo): Noi veneti, poche chiacchiere e tanto lavoro = Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere**

*Pittalis a pagina 12*

*[Edoardo Pittalis]*

Finotto (Cariparo): Noi veneti, poche chiacchiere e tanto lavoro Pittalis a pagina 12  
Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere L'INTERVISTA hanno chiamato il "Cuccia véneto" e non soltanto perché ha trascorso mezzo secolo al vertice di una delle banche più importanti della regione, che è arrivata, prima del Duemila, ad essere la sesta in Italia per i risparmi raccolti. A 90 anni appena compiuti Antonio Finotti, polesano di Loreo, si è alzato dalla poltrona di Presidente della Fondazione Cariparo per sedersi su quella appena creata di Presidente Emerito. In banca era entrato per la prima volta un lunedì di novembre del 1947. "A conti fatti dal 1947 a oggi ho fatto più di settant'anni tra banca e Fondazione". Tré figli, cinque nipoti e due pronipoti, una laurea in legge ad honorem e una serie di cittadinanze onorarie, Finotti ogni mattina è nel suo ufficio padovano in piazza Duomo, nell'antico palazzo del Monte di Pietà che è la sede della Fondazione, tra la cattedrale e il gioiello del Battistero interamente affrescato. Il Monte di Pietà fu istituito alla fine del Quattrocento per combattere la piaga dell'usura. Come ci si sente a 90 anni sulla poltrona di presidente emerito? Francamente, forse è una presunzione, io al momento gli anni nonsento. E credo alle coincidenze: ho compiuto gli anni a novembre e proprio di novem bre, il 17, ho incominciato a lavorare. Da ragioniere appena diplomato, non ancora maggiorenne, sono entrato alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nella sede di Adria. Nel 1951 il primo ufficio da dirigere, anche se mi fa un po' ridere questa parola; eravamo in due! Ero a Taglio del Po nell'anno dell'alluvione che arrivò proprio di novembre. Il paese era sotto acqua quando fu raggiunto dall'onda di piena, sembrava di essere al fronte. È stata una palestra eccezionale per capire i problemi e le conseguenze dell'alluvione e per aiutare la gente. La popolazione era spaventata: portava via i depositi dalle banche e pensava ad andarsene. La provincia intera era atterrita, è seguita l'emigrazione: più di centomila persone se ne sono andate in pochi mesi, quasi la metà degli abitanti. Abbiamo cercato di agevolare agricoltori, piccoli artigiani che avevano bisogno di tutto. Tolta subito l'acqua, che era il primo problema, la situazione si è normalizzata e la reazione è stata eccezionale. Come era il Polesine della sua infanzia? Allora la realtà era molto diversa, c'era la grande proprietà terriera in mano alle famiglie veneziane presenti da secoli. Era una provincia che viveva di agricoltura in gran parte di mezzadria, la Riforma Agraria ha aperto uno spiraglio per l'emancipazione di gente che se la passava male. Io venivo da una famiglia modesta, mio papa faceva il sarto di campagna e contava molto sul mio diploma per dare una mano in casa. Della guerra mi è rimasta impressa la ritirata tedesca che ci ha costretto a sfollare per sfuggire alle rappresaglie. Poi "Pippo" l'aereo alleato che arrivava di notte, vedevamo da lontano gli effetti dei bombardamenti su Padova e Mestre, i bagliori delle esplosioni. Dopo l'alluvione, altri spostamenti per lavoro? A Cittadella dove sono rimasto sei anni e ho trovato un altro mondo. L'industrializzazione incominciava ad arrivare timidamente; le prime vere industrie, come le Officine Marchiorello, sono partite allora. Dopo sono arrivato a ruoli dirigenziali e nel 1977 sono stato nominato direttore generale, a quel tempo la Cariparo aveva la direzione generale a Padova e due sedi provinciali che erano il retaggio delle fusioni tra Ottocento e Novecento. A Padova il mercato del credito era governato per il 40 per cento dalla Cariparo, le banche locali sono state determinanti per lo sviluppo del territorio che registrava una crescita esplosiva. La banca locale raccoglieva in gran parte la forte spinta al risparmio della regione, la Cariparo era al sesto posto nazionale in una classifica che veniva costruita sulle "masse" amministrate. Quella di popolo di risparmiatori penso sia la nostra indole, il frutto de

I nostro secolare spirito di previdenza. Nel Veneto questa indole è anche più accentuata. Perché l'hanno chiamata il "Cuccia del Veneto"? Troppo forte l'espressione. Forse hanno detto così per il tempo e per le cariche, forse guardando a quanto fatto in questi anni con Cariparo e Fondazione, forse per l'azione di "Cardine" - che era un nome



di fantasia - che riuniva un po' di Veneto e un po' d'Emilia e dal quale sarebbe nato San Paolo-Imi. Quando è crollata la fiducia dei veneti nelle banche? Una banca locale era molto vicina al territorio e il rapporto col cliente era immediato. Lo sviluppo dell'economia a un certo punto ha richiesto strutture che andavano oltre la banca locale e ci sono stati istituti che non si sono adeguati anche solo per un atteggiamento di conservazione: questo ha provocato rallentamenti e ritardi enormi e anche sfiducia. Certe Popolari, e non solo in Veneto, hanno qualche responsabilità in più. Oggi esiste una clientela vasta molto delusa dal dissesto di alcune banche nelle quali la gente aveva creduto. Certe banche con un meccanismo ben conosciuto bastava l'assemblea dei soci stabilivano da sole il valore del proprio titolo. Quando il meccanismo si è inceppato hanno incredibilmente pagato i risparmiatori che erano stati trasformati in soci. Che tempi viviamo? Dal 2008 la grande crisi mondiale ha toccato anche il Veneto. Il mondo delle costruzioni ha molto pesato sul sistema bancario che ha assecondato quel settore anche oltre i limiti. Anche il potere pubblico non ha fatto niente, perché non si costruisce se non ci sono le concessioni edilizie! Sono un po' deluso e preoccupato. Ho avuto il piacere di vedere una storia di successo legata allo spirito del dopoguerra, alla ricostruzione: è nato un benessere che forse ha portato a viziarsi un po'. Ora ci confrontiamo con la cosiddetta "normalità" che comporta enormi problemi. Un Paese può anche crescere facendo debiti, ma devono essere proporzionati alla capacità di ripagarli. Soprattutto: il risparmio degli italiani non si deve toccare. Uno sguardo sul Veneto di oggi... Il Veneto ha la capacità per superare questo momento. Forse i veneti parlano meno, sono meno appariscenti, però lavorano. Anche nelle recenti vicende legate al maltempo in Cadore si è visto: più che dei danni si è parlato di come impegnarsi immediatamente per non far saltare la stagione sciistica. Che è un modo di guardare subito avanti. È importante non isolarsi; è importante la solidarietà e l'abbiamo vista nel Veneto soprattutto nel momento più acuto della crisi per aiutare gente che aveva perso il lavoro e non aveva mezzi. Noi come Fondazione con 30 milioni di euro abbiamo dato vita a un tondo di solidarietà con la Caritas. Le esigenze restano, certo meno drammatiche rispetto a quelle degli anni scorsi. Lauree ad honorem, cittadinanze onorarie: si aspettava tanti riconoscimenti? Il territorio ha voluto ricambiare, mi hanno commosso, mi sono sentito gratificato. La cittadinanza di Adria, l'ultima in ordine di tempo, è la conclusione di un percorso di vita. Così come quando il consiglio generale della Fondazione ha voluto riconoscermi come Presidente Emerito. Col presidente Gilberto Muraro mi sento utile e posso continuare a lavorare ogni giorno. Si sogna anche a 90 anni? Credo che l'uomo debba sempre sognare. Io sono fiducioso nella vita, sono sempre speranzoso che domani sia meglio dell'oggi. Forse ho poca dimestichezza con i nuovi mezzi di comunicazione, ma ho tempo per imparare....

**EDOARDO PITTALIS È IMPORTANTE LA SOLIDARIETÀ LO ABBIAMO CAPITO BENISSIMO ANCHE CON L'EMERGENZA SUL MALTEMPO**

Antonio Finotti, 90 anni, è presidente emerito di Cariparo e nella sua lunga carriera bancar

ia è stato protagonista dello sviluppo della regione: Non sono come Cuccia, in un di credito deve rispettare i risparmiatori -tit\_org- **AGGIORNATO** -Intervista a Antonio Finotto - Finotto (Cariparo): Noi veneti, poche chiacchiere e tanto lavoro - Noi veneti lavoriamo e poche chiacchiere

## Trent` anni dal terremoto in Armenia al Libero Pensiero

[Redazione]

Trenfanni dal terremotoArmenia al Libero Pensiero LECCO (stg) Sabato prossimo 15 dicembre, alle 14.30, in occasione del trentesimo anniversario del disastroso terremoto che colpì l'Armenia il 7 dicembre 1988, uccidendo 50mila persone, si terrà un incontro aperto a tutti, al Circolo Libero Pensiero di Rancio. Verranno proiettati immagini e filmati. Le persone che intendono pranzare devono prenotare la propria partecipazione chiamando: Marina 338 4273803 Lucia 3395303013 Sergio 335 7421775 Monica 0341 493262 -tit\_org- Trent anni dal terremoto in Armenia al Libero Pensiero

(bae)

## Bidoni di olio esaurito gettati nell'Adda è caccia a chi ha abbandonato i rifiuti

[Alessia Bergamini]

IL CASO Dopo il ritrovamento di due fusti metallici nell'Adda il sindaco condanna l'accaduto e chiede collaborazione Bidoni di olio esausto gettati nell'Adda, è caccia a chi ha abbandonato i rifiuti COLICO (bae) E' caccia aperta a chi, la scorsa settimana, ha gettato due bidoni - presumibilmente contenente olio esausto - nelle acque dell'Adda. Un episodio che ha fatto scattare 1 allarme per la possibilità di inquinamento ambientale. Il ritrovamento, come detto, risale alla fine della scorsa settimana. Nel pomeriggio di venerdì 30 novembre, infatti sono stati allertati i Vigili del fuoco del distaccamento di Bellano e gli agenti della Polizia locale di Colico. Il loro intervento è stato necessario in località Erbiola dove, grazie alla solerzia di un passante, era stata segnalata la presenza di due grossi fusti di metallo nelle acque del fiume. L'intervento dei pompieri ha permesso portare a riva i due contenitori che, dopo una prima valutazione, sono stati trasferiti nel magazzino del gruppo di Protezione civile, in attesa del sopralluogo dei tecnici Arpa, che dovranno dare indicazioni in merito al loro smaltimento. L'intervento si è svolto senza particolari problemi, né danni, ma il fatto ha suscitato l'immediata reazione dell'Amministrazione comunale. Esprimiamo il nostro sdegno per un atto altamente incivile e potenzialmente lesivo per l'ecosistema naturale del nostro territorio - sottolinea il sindaco Monica Gilardi, a nome degli amministratori colichesi - Nei giorni scorsi ignoti hanno gettato due grossi fusti industriali, contenenti presumibilmente olio esausto, nel fiume Adda, nei pressi di Via Forte Fuentes. La fortuna e la prontezza di un passante, che ha segnalato il fatto alle autorità, oltre al prezioso ausilio della Protezione civile comunale, hanno permesso il recupero e la messa in sicurezza prima che fosse troppo tardi e che il contenuto dei fusti si sversasse, arrecando inimmaginabili danni all'ambiente. Come detto sono subito stati avviati gli accertamenti per risalire agli autori del gesto. A tal proposito il sindaco conferma: Sono attualmente in corso le indagini per risalire all'autore del gesto: le operazioni, svolte dal Comando di Polizia Locale di Colico, si inseriscono in una costante opera di repressione e prevenzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti e gestione non corretta degli stessi. Proprio per prevenire e reprimere questo fenomeno, di cui il fatto della scorsa settimana è una estrema manifestazione, sono state da tempo installate delle telecamere occultabili e centinaia sono stati i sacchi ispezionati dagli agenti di Polizia Locale, che hanno contestato successivamente le relative sanzioni. Tanto che a oggi ne sono state emesse 65. L'attività è condotta costantemente dalla Polizia Locale, ma è importante la collaborazione dei cittadini: Si invitano i colichesi a fornire qualsiasi informazione utile qualora fossero testimoni di atti incivili, come quello accaduto e a non esitare a contattare gli uffici comunali nel caso avessero dei dubbi sulle modalità di smaltimento dei rifiuti o per particolari esigenze. Alessia Bergamini -tit\_org- Bidoni di olio esaurito gettati nell'Adda è caccia a chi ha abbandonato i rifiuti

**CASARGO**

## **Si infortuna mentre taglia la legna**

*[Redazione]*

CASARGO CASARGO (bae) Grande mobilitazione di mezzi di soccorso, nel primo pomeriggio di martedì scorso, a Casargo, dove un uomo si è infortunato mentre tagliava la legna. La chiamata di emergenza al 112 è arrivata pochi minuti dopo le 14.30 e segnalava la presenza di un infortunato - un uomo di 66 anni - in una zona impervia in località Piazzo. La macchina dei soccorsi si è messa in moto in breve tempo e a Casargo sono state inviate un'ambulanza della Cri di Premana e l'auto infermieristica, supportate dall'elisoccorso di Sondrio. In considerazione del fatto che il ferito si trovava in una zona impervia, è stato necessario l'intervento dei tecnici del Soccorso alpino e del personale del Nucleo Saf - Speleo alpino fluviale - dei Vigili del fuoco. I soccorritori hanno raggiunto il valsassinese che, colpito da un tronco, aveva riportato un trauma piuttosto serio a una gamba. Dopo averlo stabilizzato, lo hanno imbarcato sull'elicottero che lo ha trasferito in codice giallo all'ospedale di Gravedona. -tit\_org-

## Il ricordo degli amici della Protezione Civile: Ci hai insegnato con i fatti come vivere

[Redazione]

PAGNONA (bae) I gagliardetti dei gruppi Ana, arrivati anche da fuori provincia, il vessillo sezionale di Lecco e quello del gruppo di Protezione civile Ugo Merlini. Tanti volontari in divisa. Una grande famiglia stretta attorno a quella di Bruno Butterà: alla moglie Iris Tagliaferri, ai figli Marco e Stefania, ai nipoti. Nella moltitudine di amici, non sono mancati i ricordi. Ciao Bruno, tè ne sei andato così, senza salutare nessuno, nel tuo stile sempre discreto e sempre presente - ha esordito Piero Dell'Era, responsabile del gruppo Protezione civile di Lecco - Martedì scorso, in occasione di un sopralluogo a Premana, meravigliato della tua non presenza ho domandato al Nando dove fossi... Mi ha detto: "01, Bruno va miga ben". Quella sera ti ho chiamato al telefono, ma non mi hai risposto. Sabato, sul cantiere della Linea Cadorna, ho chiesto notizie a Silvana e mi ha ripetuto la stessa frase. Dovevi proprio non stare bene per non esserci.... Il tempo è scivolato fra le mani di tutti, martedì Bruno Butterà se ne è andato. Non c'è stato il tempo per un ultimo abbraccio, ma nel cuore i ricordi sono indelebili. Quanti interventi hai fatto, insieme a tutti noi della Protezione civile - ha proseguito Dell'Era - L'alluvione di Asti e Canelli in Piemonte, il terremoto di Verchiano e Poligno, la frana di Bindo. In occasione del disastro in Abruzzo, ti abbiamo chiamato per chiederti la disponibilità a partire all'alba e non ci hai neanche lasciato parlare. Hai detto "Ghe sem". E poi l'alluvione in Liguria a Monterosso, gli ultimi terremoti in Emilia, Marche e Molise. Ma anche sui cantieri più disparati, per non parlare delle esercitazioni. Tu c'eri sempre. Non c'era occasione in cui tu non fossi presente con il tuo inseparabile gagliardetto. Ho parlato troppo, Bruno, mi guardi male... Tu alle parole preferivi i fatti. Grazie per tua grandissima disponibilità, per l'instancabile impegno, per la serenità con cui hai affrontato la vita. Ci hai insegnato con i fatti, come dobbiamo vivere. Grazie per il bene che hai donato a tutti noi. Il sindaco Maria Cristina Coppo ha espresso il dolore, ma anche la gratitudine di tutti i pagnonesi per la disponibilità e l'impegno civico di Butterà: Vent'anni in cui si è messo la servizio di tutti noi, ha sottolineato, per poi aggiungere: Un grazie particolare voglio che che ti arrivi da parte di tutti i bambini di Pagnona. Qualcuno fa già le superiori, ma tutti si ricordano della tua bontà e disponibilità, sempre con sorriso sulle labbra, in quei dieci anni in cui hai guidato il pulmino mezzo scassato... Questi bambini si ricorderanno di tè e del tuo sorriso. Grazie Bruno. A nome delle famiglie Butterà e Tagliaferri, ha preso la parola Marino Tagliaferri, cognato di Bruno. Poche ma sentite le sue parole: Grazie a tutti voi per la vostra presenza e vicinanza. -tit\_org-

## **Il vento non dà scampo alla pioggia di luminarie**

[Valerio Pennati]

**CURIOSITÀ** Dopo una sola settimana gli ombrelli, installati dall'associazione Olginate del Fare, sono stati tolti e sostituiti con dei nuovi festoni natalizvento non da scampo alla pioggia di luminarie. Le sorprese però non sono finite: Con il concorso "a selfiethe rain" e la lotteria dei negozianti si potranno vincere fantastici premi OLGINATE (pnr). Lunedì scorso gli olginatesi al loro risveglio, alzando gli occhi al cielo, avevano trovato una curiosa sorpresa. Le vie della città, tra una casa e l'altra, infatti si erano riempite di ombrelli grazie alla neonata associazione Olginate del Fare che riunisce numerosi commercianti e liberi professionisti. Ieri, domenica, gli olginatesi si sono dovuti nuovamente sorprendere: gli ombrelli installati erano infatti spariti. Colpa di qualche ladro visto che un paio di parapigioggia in piazza Garibaldi era già spariti a metà settimana? No, semplicemente una decisione obbligata legata alle condizioni atmosferiche. Il vento nei giorni precedenti, infatti, non aveva dato scampo agli ombrelli. Molti sono caduti a terra, creando non poca preoccupazione per l'incolumità pubblica. Purtroppo abbiamo dovuto decidere di togliere praticamente tutti gli ombrelli in città - spiega il consigliere dell'associazione Remigio Moretti - Il vento di questi giorni ha buttato giù diversi ombrelli e ne ha distrutti alcuni. Per motivi di sicurezza così abbiamo dovuto rimuoverli tutti, tranne quelli in piazza Garibaldi in riva al lago perché restano protetti maggiormente dal vento. Il significato però non cambierà. Con gli ombrelli, infatti, abbiamo voluto dire no all'inquinamento luminoso, dare l'idea del fiocco di neve e un senso di protezione, oltre a creare qualcosa che si vedesse maggiormente di giorno. Per questo installeremo nei prossimi giorni dei festoni natalizi bianchi in tutto il paese che danno sempre l'idea del fiocco di neve e non creano inquinamento luminoso. Intanto è stato acceso anche l'albero di Natale in centro, dove tutti avranno la possibilità di abbellirlo con bigliettini contenenti desideri o semplici messaggi. Le sorprese però non sono ancora finite qui. Abbiamo organizzato una sottoscrizione a premi natalizia, con i biglietti che verranno consegnati ad ogni acquisto nei negozi olginatesi aderenti all'iniziativa - spiega il presidente dell'associazione Orietta Sabadi- TESTA All'INSÙ La singolare installazione da parte dell'associazione Olginate del Fare, con il supporto degli Alpini, lungo le vie del centro cittadino. Gli ombrelli hanno fatto molto discutere fra chi ha apprezzato l'originalità e chi li ha criticati. Inoltre a breve partirà anche il concorso "a selfie in the rain": le foto più votate su Facebook, con i pochi ombrelli rimasti in piazza Garibaldi, potranno vincere uno smartphone, due biglietti per un musical e la possibilità per due persone di partecipare alla diretta televisiva di un importante programma sportivo. Valerio Pennati -tit\_org-

## **Rocciatrice milanese in Liguria Volo fatale di 50 metri**

[Redazione]

Rocciatrice milanese in Liguria Volo fatale di 50 metri In montagna Una donna milanese di 55 anni è morta nel pomeriggio precipitando da una parete rocciosa che stava scalando con un gruppo di rocciatori. L'incidente è accaduto sulle alture di Orco Foglino (Savona), durante una scalata sul bric Pianarella, nei pressi di via Aquila. In base a quanto ricostruito dai soccorritori, la donna è precipitata per una cinquantina di metri riportando diversi traumi e ferite che sono state fatali. Le operazioni di soccorso sono state rese molto difficili dal luogo impervio in cui è avvenuta la tragedia. Sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco, soccorso alpino, ambulanza e automedica, con il sostegno dell'elisoccorso. -tit\_org-

**LODI A SCATENARE LE FIAMME L'ACCENSIONE DEL PRESEPE ALLESTITO ALL'INTERNO**

## **Fuoco in chiesa = Rogo nella chiesa di Revellino**

*Tempio dichiarato inagibile. Messe in oratorio e cappellina*

[Carla Parisi]

A SCATENARE LE FIAMME L'ACCENSIONE DEL PRESEPE ALLESTITO ALL'INTERNO Rogo nella chiesa di Revellino Tempio dichiarato inagibile. Messe in oratorio e cappellina di CARLA PARISI -DOVEVA essere una giornata di festa in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione, e per sottolinearla ci sarebbe dovuto essere il presepe in tutto il suo splendore, abbellito dalle luci che lo decorano. Invece è stato un 8 dicembre di passione per la parrocchia di Santa Maria Addolorata a Revellino, il quartiere situato oltre il ponte Napoleonico dell'Adda, a causa di un incendio generato da un guasto elettrico all'impianto dell'illuminazione della rappresentazione della Natività allestita nella chiesa parrocchiale, in via Federico Ferrari. Il fatto è avvenuto intorno alle 8.40, quando il parroco che tutti i giorni si occupa di aprire la chiesa ha svolto i suoi compiti e acceso il presepe, per poi andarsene. I fedeli giunti sul posto non molti minuti dopo per partecipare alla messa delle 9 si sono però allarmati vedendo dense nubi di fumo uscire dall'ingresso centrale e dalle finestre laterali e hanno perciò allertato sia il parroco, monsignor Bassano Padovani - in quel momento però impegnato a celebrare l'eucarestia in un'altra chiesa della parrocchia - sia il collaboratore pastorale, monsignor Luigi Rossi. Sono poi intervenuti i vigili del fuoco, accorsi sul posto con un'autopompa e una squadra di sei uomini: il focolaio è stato domato nel giro di un paio d'ore con l'ausilio di un estintore, e i maggiori danni li ha registrati al presepe, grande circa cinque metri quadrati e andato distrutto per più della metà. Non si sono fortunatamente registrate conseguenze per le persone, anche se un mezzo della Croce Rossa di Lodi è comunque arrivato sul luogo, dal momento che quando tutto è avvenuto non era presente nessuno, e neppure alla struttura, non trattandosi di un incendio dall'estensione eccessivamente vasta: una grande quantità di cenere è stata però sparsa per tutta la chiesa e anche nella cappellina adiacente a essa, utilizzata per la celebrazione dell'Eucaristia nei giorni feriali invernali. Anche il muro sopra il presepio è stato coperto da parecchia fuliggine. PER QUESTO motivo la chiesa è stata dichiarata inagibile: La chiesa resterà chiusa, esclusivamente per questioni di pulizia, per qualche giorno, e richiederemo 1 intervento di una ditta specializzata per le operazioni. Prevediamo comunque di ripristinare la situazione normale in tempi brevi ha dichiarato don Bassano Padovani. Per tutta la durata dell'inagibilità però le messe si svolgeranno regolarmente: quelle di domani saranno celebrate in oratorio, in uno spazio adibito temporaneamente a questo uso, mentre si prevede di poter ripristinare la cappellina in tempo per domani e di tenere qui le celebrazioni delle messe feriali, come di consueto. La notizia è rimbalzata anche sui social network grazie all'interessamento della pagina Facebook Residenti in OltreAdda e Campo Marte Lodi Social Street, sulla quale è stata pubblicata una foto testimoniante i danni del rogo. IL In pochi giorni contiamo di togliere tutta la fuliggine dai muri e dagli ambienti DANNI PESANTI La rappresentazione della Natività da cui ha preso origine l'incendio (Cavalieri) -tit\_org- Fuoco in chiesa - Rogo nella chiesa di Revellino



## **Fumata e guasto anziani al gelo: notte di lavoro per i soccorsi = Guasto, fumata e Casa Serena al freddo Notte di lavoro in soccorso degli anziani**

[Martina Milia]

PORDENONE Fumata e guasto anziani al gelo: notte di lavoro per i soccorsi Risolto a tempo di record, dopo una notte di lavoro, il guasto che aveva lasciato al gelo casa Serena. MILIA/PAG.13 DOPO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA REVEDOLE Guasto, fumata e Casa Sereua al freddo Notte di lavoro in soccorso degli anziani Impianto di riscaldamento riparato a tempo di record sotto la supervisione dell'assessore Grizzo, Ma ora andrà sostitu

Martina Milia Alle 6 di ieri mattina il riscaldamento è finalmente ripartito, senza che i 258 ospiti di Casa Serena sapessero che soltanto poche ore prima, mentre loro dormivano, una decina di persone erano al lavoro nel locale caldaie e intorno alle tubature esterne per riparare l'impianto e scongiurare l'emergenza gelo. LA SITUAZIONE La situazione al momento è risolta - ha spiegato il vicesindaco Eligio Grizzo, che è tornato a più riprese nel cantiere dell'emergenza per accertarsi di come stessero procedendo i lavori -. L'emergenza è durata fino alle 3 di notte, con tanto di scavo per capire se il problema fosse alle tubature, così invece non era. Stamattina (ieri, ndr) è stato fatto un nuovo controllo del la pressione che ha consentito di accertare il rientro alla normalità. Il direttore Giovanni Di Prima, che ha coordinato tutte le operazioni, mi ha appena confermato che la situazione è sotto controllo. È chiaro che ora le caldaie saranno "osservate speciali", ma sono due anni che conosco il problema per cui per me ciò che è accaduto non ha rappresentato una sorpresa. Sitrattoaraditrovarela strategia migliore in attesa dei lavori finanziati con il progetto europeo Por-fesr (sigla che sta per Programma operativo regionale - fondo europeo di sviluppo regionale). Si tratta di un contributo europeo di un milione e mezzo di euro volto a migliorare sul piano complessivo l'efficientamento energetico della struttura. L'ALLARME Era stato dato attorno alle 20 di sabato scorso, quando una nuvola densa di fumo bianca - che successivamente si è rivelata invece essere vapore aveva iniziato a fuoriuscire da una delle tre caldaie, fa cendo temere un incendio. A quel punto era scattata la chiamata ai vigili del fuoco del comando provinciale, giunti rapidamentedavialntema insieme ai tecnici della ditta esterna incaricata della manutenzione e del geometra dell'Asp Umberto I. Tutte le operazioni sono avvenute sotto il costante controllo della presidente della stessa azienda pubblica di servizi alla persona, Miria Coan. L'INTERVENTO È stata scavata una prima parte della condotta-ha spiegato ieri mattina il vicesindaco Grizzo - perché si temeva una fuga di vapore. Invece alla fine è stata accertato che era stata soltanto la rottura di una valvola di sfogo, che è stata sostituita: il vapore aveva, però, bruciato un quadro elettrico, generando anche l'odore acre che aveva fatto temere sulle prime l'incendio. I tecnici non escludevano una fuga dovuta a una perdita lungo il tragitto verso le "ali" di Casa Serena, per questo i controlli sono proseguiti fino alle 3 di notte. Grazie a tutta la squadra di Casa Serena e ai tecnici che hanno eseguito l'intervento nel cuore della notte. Al risveglio gli ospiti non si sono accorti di nulla. -tit\_org- Fumata e guasto anziani al gelo: notte di lavoro per i soccorsi - Guasto, fumata e Casa Serena al freddo Notte di lavoro in soccorso degli anziani

nel bellunese

## **Tambre, tetto in fiamme Distrutto l'edificio delle famiglie veneziane**

[Redazione]

NEL BELLUNESE Tambre, tetto in fiamme Distrutto l'edificio delle famiglie veneziane Il tetto e la mansarda sono andati distrutti, ma i danni sono ingenti anche nei due piani inferiori. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 2 di ieri notte per spegnere l'incendio che ha divorato una palazzina nel quartiere Sant'Anna di Tambre, nel Bellunese. Le fiamme erano partite da una canna fumaria intorno alle 17 di sabato pomeriggio e subito si sono diffuse violentemente, favorite dalla massiccia presenza di elementi in legno. L'edificio ha quattro appartamenti, tutti di proprietà di persone che non risiedono a Tambre, ma nel veneziano, e sabato in casa c'era solo una coppia al secondo piano. I due hanno sentito rumori e scricchiolii sospetti, tanto che hanno deciso di andare a controllare la mansarda, quando si sono trovati davanti a una barriera di fumo che li ha costretti a lasciare l'appartamento di corsa e a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Quando le squadre sono arrivate la situazione era già compromessa e ci sono volute ore per spegnere l'incendio e poi per bonificare e mettere in sicurezza tutto il materiale presente. Il tetto, infatti, era composto di pannelli in legno compensato e carta catramata che hanno alimentato le fiamme creando diversi focolai, distruggendo tutto. L'incendio di Tambre -tit\_org- Tambre, tetto in fiamme Distrutto edificio delle famiglie veneziane

jesolo e litorale

## Risarcimenti maltempo domande entro giovedì

[Redazione]

JESOLO E LITORALE JESOLO. Il Dipartimento di Protezione civile nazionale ha avviato la ricognizione per i danni del maltempo tra il 27 ottobre e 5 novembre 2018. I privati e le attività produttive del territorio potranno ora segnalare i danni causati dagli eventi mete di fine ottobre e inizio novembre e compilare i moduli, che possono essere trovati sul sito internet del Comune di Jesolo o presso l'Ufficio Ambiente. La seconda fase sarà trasmetterli tramite Pec all'indirizzo comune.jesolo@legalmail.it o consegnarli all'ufficio Protocollo, entro le 13.30 di giovedì 13 dicembre 2018. Il Dipartimento ha stabilito i criteri per la stima delle risorse utili all'applicazione delle prime misure di sostegno al tessuto economico-sociale e la ricognizione dei fabbisogni, individuando dei massimali. Per le prime misure di immediato sostegno alle famiglie, la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, è previsto un limite di 5 mila euro. Un limite massimo è calcolato in 20 mila euro per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di una apposita relazione tecnica con la descrizione delle spese necessarie. Questo per quanto riguarda i risarcimenti danni da chiedere agli enti pubblici. C'è anche chi si muove sul fronte della prevenzione affidata ai privati. I drammatici eventi atmosferici di fine ottobre e l'arrivo del grande freddo, in questi giorni hanno risvegliato l'attenzione su quanto sia importante - per gli agricoltori - assicurare la propria attività si legge in una nota di Confeser Venezia, associazione senza fini di lucro che dal 1973 svolge la sua attività principale nel campo della gestione del rischio da avversità climatiche ed ambientali. E bene ricordare che l'assicurazione contro le avversità atmosferiche è l'unico strumento che permette alle aziende agricole di proteggere il proprio raccolto (e conseguentemente il proprio reddito) ed avere - in caso di danno - il risarcimento spettante in tempi brevi. I risultati dell'ultimo anno sono estremamente positivi. I valori assicurati nel 2018 sono aumentati in media del 13% rispetto all'anno precedente, trascinati dalle assicurazioni su uva e frumento. Ma le tutele riguardano moltissime produzioni, tra cui nuove colture, come quella delle noci. -BYNCNGALCIJNIDIfilîIRfâinVAÎl -tit\_org-

## **Sparito nei boschi in Valmalenco Ricerche da venerdì**

[Redazione]

L'allarme Era uscito di casa per una passeggiata ma del turista comasco si sono perse le tracce ussssssssi. Altra giornata di ricerche, a partire da questa mattina, per il turista comasco che risulta disperso in Valmalenco da venerdì sera. L'uomo è Mattia Mingarelli e ha 30 anni. Amante della Valtellina, ha una casaaffitto a Chiesa Valmalenco, in località Barchi. A quanto risulta, venerdì era uscito dall'abitazione per fare una passeggiata. La sera però non era tornato ed è stato impossibile contattarlo sul telefonino. Subito si sono messe in azione le squadre dei soccorritori: tutte le forze dell'ordine, il Soccorso alpino, il Sagf della Guardia di finanza e i Vigili del fuoco. Ieri è stata individuata l'auto, a una quota inferiore rispetto a quella in cui il telefono ha dato gli ultimi segnali. Fino a un certo punto, infatti, è stato possibile ricostruire l'itinerario seguito dal giovane, poi però se ne sono perse le tracce. E proprio a partire dall'ultima zona in cui è passato che si sono diramate le ricerche. Sono state messe in campo tutte le tecniche utilizzate in questi casi, compreso l'impiego dei cani da ricerca molecolare. Le nubi basse e il nevischio di ieri, invece, hanno reso quasi impossibile l'impiego dell'elicottero per un sorvolo dell'area: dopo pochi minuti di volo l'apparecchio ha dovuto rientrare aliabase. In serata, con l'arrivo del buio, le ricerche sono diventate impossibili. Ai soccorritori non è restato altro da fare che darsi appuntamento per le prime luci dell'alba di questa mattina per una ripresa delle operazioni. La foto di Mingarelli pubblicata su Facebook dagli amici con un appello -tit\_org-

## È del Verbano la rocciatrice morta in Liguria

[Giò Barbera]

PRECIPITATA PER CINQUANTA METRI È del Verbano la rocciatrice morta in Liguria. GIÙ BARBERA FINALE LIGURE. Un volo di una cinquantina di metri durante un'arrampicata sul Bric Pianarella, al confine tra i comuni di Finale Ligure e Orco Feglino. E' morta così una rocciatrice di 53 anni, Bianca Maria Vacher, nata a Milano e residente a San Bernardino Verbano (Verbania), grafica di professione. La tragedia si è verificata all'ora di pranzo lungo la via Inps, una delle zone più battute dai rocciatori che raggiungono il Finalese per arrampicarsi sulle pareti. La donna era con amici. La ricostruzione dell'incidente al momento è sommaria. E' possibile che la cintura che indossava sia rimasta incastrata in una rientranza della parete e questo avrebbe rallentato la caduta, che comunque le ha procurato gravissimi traumi che non le hanno dato scampo. Il dramma alle 12,45, subito sono intervenuti i tecnici del Soccorso alpino ligure. Complicate le operazioni di recupero della rocciatrice sia per la presenza di altri climber che per il luogo impervio. Non è stato semplice l'avvicinamento sia per l'elicottero della base dei pompieri di Genova sia per la squadra a piedi di Finale Ligure, che ha raggiunto la donna dal basso. La salma è stata calata in una zona più comoda e solo a quel punto è stata caricata sull'elicottero dei vigili del fuoco. Gli amici della donna, sotto choc, sono stati riaccompagnati alle auto dai tecnici con una corda fissa per facilitare la discesa.   
i j i W: ALCUM W! i i "SLi i VAlI Le operazioni di soccorso -tit\_org-

## Il vento spazza l'aria inquinata e ora un po' di freddo

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ IL VENTO SPAZZA L'ARIA INQUINATA E ORA UN PO' DI FREDDO LUCAMERCALLI

Le due rapide perturbazioni atlantiche del weekend sono seguite oggi da correnti più fredde da Nord che per qualche giorno riporteranno le temperature nella normalità di inizio inverno, con moderato gelo notturno in Pianura Padana. Oggi e domani prevarrà il sereno a parte residui piovoschi al Sud, poi da metà settimana arriveranno altri impulsi perturbati più attivi lungo la penisola con piogge diffuse. Le regioni settentrionali saranno più al margine, sotto passaggi nuvolosi alterni a schiarite, ma tra venerdì e sabato non è esclusa una fugace apparizione della neve a bassa quota. Dopo un autunno tra i più tiepidi, perfino il più caldo dal 1878 a Parma (anomalia +2,5 C, superati i record del 2006 e 2014), la prima decade di dicembre è stata assai poco invernale in Italia, con venti miti occidentali e temperature sopra media di 1-2 C. Un po' di gelo si è avuto a stento al Nord nelle notti serene, e in particolare martedì 4 l'atmosfera era primaverile con punte diurne di 19 nei fondovalle alpini del Piemonte, dove soffiava un foehn impetuoso a 90 chilometri orari; molto mite anche sulle coste orientali di Sardegna e Sicilia, sempre per effetto di venti di caduta dall'entroterra (21 a 01 a Catania). Nel catino padano l'atmosfera è rimasta invece stagnante, nebbiosa e inquinata, con concentrazioni di particolato (PM10) prossime a 100 microgrammi al metro cubo d'aria, il doppio del limite già considerato malsano (50 microgrammi). Sono stati dunque benvenuti i fronti di sabato e ieri, accompagnati da una bella sventagliata che ha rimescolato l'aria. Ancora troppo tiepido: ieri all'alba 16 a Cesena, raggiunta dal foehn appenninico. Tra gli eventi meteorologici più rovinosi degli ultimi secoli sulle Alpi c'è la grande alluvione di inizio ottobre 1868 nel bacino del Lago Maggiore, con piogge fino a 1100 millimetri in otto giorni, un livello lacustre due metri sopra alla piena dell'ottobre 2000 e 51 vittime in Svizzera: dopo 150 anni, la catastrofe sarà ricordata mercoledì 12 alla sede Cnr-Irpa di Verbania con il convegno I fenomeni alluvionali e l'evento del 1868: cause, conseguenze e insegnamenti per il futuro. Inoltre verrà inaugurata domani al Museo di Roma in Trastevere, per restare esposta fino al 10 marzo, la mostra Vento, caldo, pioggia, tempesta, un interessante percorso fotografico curato da Greenpeace sugli effetti dei cambiamenti climatici in Italia e nel mondo. @ iYNCWALCUWÜriiiiHÜLHVAI - tit\_org-

Il vento spazza l'aria inquinata e ora un po' di freddo

## **Aosta Sci-alpinista francese muore sotto una slavina**

[Redazione]

Uno sci-alpinista francese è morto, ieri pomeriggio, dopo essere stato travolto da una slavina sotto il Col Pillonet, a quota 2.500 metri circa, nella zona di Chamois. Stava effettuando un'escursione assieme alla fidanzata, rimasta illesa, che è stata trasportata in elicottero a Breuil-Cervinia sotto choc e in lieve stato di ipotermia. Sul posto sono intervenuti le guide del soccorso alpino valdostano, le unità cinofile e i finanzieri del Sagfdi Cervinia. -tit\_org-

## **FILIPPI = Intera famiglia intossicata per una fuga di monossido**

*/ A PAG. 12 Padre grave, madre incinta e bambino di 5 anni portati in camera iperbarica A salvarli sono stati i nonni dopo un sms di aiuto: Stiamo tutti male*

[Marco Filippi]

Intera famiglia intossicata dal monossido Grave il papà Papa, mamma e bimbo di 5 anni ricoverati in ospedale, intossicati dal monossido della caldaia di casa. FILIPPI/APAG.12 Intera famiglia intossicata per una fuga di monossido Padre grave, madre incinta e bambino di 5 anni portati in camera iperbarica A salvarli sono stati nonni dopo un sms di aiuto: Stiamo tutti male Marco Filippi MONASTIER. Un sms inviato ai suoceri: Non stiamo tanto bene. Il sesto senso della signora Daniela, mamma e nonna, che decide col marito di rientrare in fretta e furia dalla gita in camper in Alto Adige per vedere come mai figlio, nuora incinta di 5 mesi e nipotino non stessero tanto bene. Alla fine, la scoperta dell'intossicazione di un'intera famiglia a causa di una fuga di monossido di carbonio, probabilmente dalla caldaia di casa. È proprio il caso di dire che per poco, ieri, in una villetta in aperta campagna a Monastier, non si concretizzava una tragedia. MONOSSIDO KILLER Quando i soccorritori sono arrivati nella villetta al civico 10 divia Pavani, hanno trovato un'intera famiglia intossicata dal monossido di carbonio, un gas killer, inodore e invisibile. Il padre, Mattia Saviane, 36 anni, meccanico alla Tecnomarca di Monastier, la madre. Veronica, 35 anni di origine venezuelana, incinta di 5 mesi, commessa alla Obi di Silea e il loro figlio di 5 anni, erano intontiti, quasi privi di coscienza. Provvidenziale è stato l'intervento di Daniela, madre di Mattia, che ha aperto porte e finestre in attesa dell'arrivo dei soccorritori del 118. Il dipendente della Tecnomarca, una ditta del paese che si occupa della vendita e del noleggio di muletti, è stato trasportato in gravi condizioni al Ca' Foncello di Treviso e trasferito in elicottero d'urgenza alla camera iperbarica di Mestre. Anche la moglie Veronica ed il figlio di 5 anni sono stati trasportati alla camera iperbarica di Mestre in condizioni meno gravi. Ora tutta la famiglia è fuori pericolo e ricoverata all'ospedale di Treviso. UN SMS SALVALA VITA Si presume che la fuga di gas possa essere iniziata all'alba di ieri. È infatti nella prima mattinata che Veronica spedisce un sms ai suoceri Daniela e Franco Saviane. Non stiamo tanto bene, abbiamo tutti un po' di malessere. Un sms che preoccupa subito la coppia di pensionati di Monastier, in quel momento, in camper a Brunico, in via Pusteria. I due chiamano allora il figlio Mattia che conferma il malessere di tutta la famiglia. È a quel punto che i pensionati decidono di rientrare in fretta e furia dalla gita programmata in camper in Alto Adige. L'allarme scatta poco dopo le 13, quando Daniela e Franco Saviane, che abitano in una casa accanto alla villetta del figlio, arrivano in via Pavani a Monastier. La donna si reca subito all'interno della villetta al civico 10 e trova figlio, nuora incinta in stato di semi-incoscienza mentre il nipotino piange disperato. Ci vuole poco a capire che c'è qualcosa di molto serio in atto. L'ALLARME AL 118 Scatta immediatamente l'allarme al 118. Un quarto d'ora più tardi, la stretta strada di campagna di via Pavani si riempie di mezzi di soccorso. Due ambulanze, l'elicottero del Suem ed un mezzo dei vigili del fuoco. Il più grave è il capofamiglia, che viene subito trasportato in elicottero prima al Ca' Foncello e trasferito successivamente alla camera iperbarica di Mestre per essere sottoposto ad una cura disintossicante a base di ossigeno puro. Le sue condizioni sono gravi ma non tali, fortunatamente, da essere considerato in pericolo di vita. Mamma incinta di 5 mesi ed il figlio vengono invece ricoverati al Ca' Foncello e trasferiti successivamente a Marghera per una seduta di camera iperbarica. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. CALDAIA DIFETTOSA I vigili del fuoco di Treviso hanno rilevato con una strumentazione in dotazione un'alta concentrazione di monossido di carbonio nella villetta anche se, quando sono arrivati, poco dopo i soccorritori del 118, porte e finestre erano spalancate. Il sospetto più fondato è che il monossido si sia sprigionato dalla caldaia, anche perché la stufa presente in casa non era funzionante. Siamo nitri preoccupati, dicono i familiari. Speriamo che Mattia e la sua famiglia tornino a casa presto. Sopra la villetta di via Pavani 10 a Monastier dove l'intera famiglia Saviane, composta da padre, madre incinta e bimbo di 5 anni hanno rischiato di morire per



Intossicazione da monossido di carbonio Nelle altre immagini I vigili del fuoco all'opera con le bombole di ossigeno e le maschere. A destra, con le braccia incrociate. Franco Savlane che con la moglie Daniela ha dato l'allarme al 118 salvando I ramili -tit\_org- FILIPPI - Intera famiglia intossicata per una fuga di monossido

## Maltempo Friuli Venezia Giulia: dall'Associazione Udinese Club 8mila euro per le aree colpite - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: dall'Associazione Udinese Club 8mila euro per le aree colpite "Grazie ai tifosi dell'Udinese e alla società per questo importante gesto di solidarietà" A cura di Filomena Fotia 9 dicembre 2018 - 15:53 [maltempo-carnia-friuli-venezia-giulia-5-640x480] Grazie ai tifosi dell'Udinese e alla società per questo importante gesto di solidarietà. Anche in questa occasione dimostriamo di essere un popolo forte e generoso. E anche questa volta ricostruiremo quello che il maltempo in poche ore ha distrutto. Su questo la Regione è già al lavoro: lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo oggi, prima del fischio di inizio della partita Udinese-Atalanta alla Dacia Arena, la somma di 8 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo raccolte dall'Associazione Udinese Club (Auc) tra i tifosi. A consegnare simbolicamente l'assegno è stato, alla presenza del direttore generale dell'Udinese Calcio Franco Collavino e del consigliere regionale Edy Morandini, Daniele Muraro, presidente della Auc, associazione che raccoglie 63 club e circa 8 mila iscritti. La gran parte della raccolta è avvenuta a margine delle partite Udinese-Milano e Udinese-Roma e subito i tifosi hanno aderito con slancio ha spiegato Muraro; contiamo prima di Natale di avere ancora due occasioni per una colletta con l'obiettivo di arrivare alla quota di diecimila euro.

## Liguria: rocciatrice precipita per 50 metri, morta - Meteo Web

[Redazione]

Liguria: rocciatrice precipita per 50 metri, morta  
Liguria: rocciatrice muore sulle alture di Orco Feglino (Savona)  
A cura di Filomena Fotia  
9 dicembre 2018 - 16:54 [elisoccorso-640x320-2-640x320]  
Una donna è morta precipitando da una parete rocciosa che stava scalando con un gruppo di rocciatori: la 55enne è deceduta sulle alture di Orco Feglino (Savona), durante una scalata sul bric Pianarella, nei pressi di via Aquila. La donna sarebbe precipitata per circa 50 di metri riportando diversi traumi e ferite. Sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco, soccorso alpino, ambulanza, automedica ed elisoccorso.

## Escursionista disperso nel Tarvisiano

*ilfriuli.it | Homepage - Escursionista disperso nel Tarvisiano*

[Redazione]

Il Soccorso alpino e speleologico cerca da ieri pomeriggio, assieme alle squadre della Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco, un escursionista residente a Tarvisio. Le ricerche per L.V., 44 anni, sono iniziate intorno alle 17 di domenica 9 su segnalazione della moglie dell'uomo che ha chiamato il 112 per il mancato rientro a casa. Il marito, escursionista appassionato, aveva avvisato che sarebbe andato a percorrere il sentiero 511 che parte da Cave del Predil per raggiungere La Portella, una piccola insellatura lungo la dorsale montuosa che unisce il Mali Grinta al monte Sciober, nel sottogruppo del Monte Guarda (Alpi Giulie). Si tratta di un sentiero di circa due ore di cammino che non presenta difficoltà particolari e conduce, tra l'altro, al grande abete bianco della foresta di Tarvisio, il più grande della regione. Le ricerche ieri si sono protratte fino a notte inoltrata anche assieme alle squadre dei cinofili, ma senza esito. Il telefono dell'uomo è irraggiungibile perché nella zona non c'è copertura. Le squadre hanno ripreso questa mattina a battere i dintorni del sentiero e dappoco si è alzato l'elicottero della Protezione Civile per le ricerche dall'alto. Il 44enne potrebbe aver sbagliato percorso ed essersi diretto verso qualche canale, che comunque si presenta in condizioni invernali e con possibile ghiaccio al suolo che potrebbe aver procurato una caduta. Sul posto, assieme agli altri corpi, 20 tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil.

## Maltempo: 8mila euro dall'Associazione Udinese Club

*ilfriuli.it | Homepage - Maltempo: 8mila euro dall'Associazione Udinese Club*

[Redazione]

"Grazie ai tifosi dell'Udinese e alla società per questo importante gesto di solidarietà. Anche in questa occasione dimostriamo di essere un popolo forte e generoso. E anche questa volta ricostruiremo quello che il maltempo in poche ore ha distrutto. Su questo la Regione è già al lavoro". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo oggi, prima del fischio di inizio della partita Udinese-Atalanta allo stadio Friuli, la somma di 8 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo raccolte dall'Associazione Udinese Club (Auc) tra i tifosi. A consegnare simbolicamente l'assegno è stato, alla presenza del direttore generale dell'Udinese Calcio Franco Collavino e del consigliere regionale Edy Morandini, Daniele Muraro, presidente della Auc, l'associazione che raccoglie 63 club e circa 8 mila iscritti. "La gran parte della raccolta è avvenuta a margine delle partite Udinese-Milano, Udinese-Roma e subito i tifosi hanno aderito con slancio - ha spiegato Muraro -; contiamo prima di Natale di avere ancora due occasioni per una colletta con l'obiettivo di arrivare alla quota di diecimila euro".

## Escursionista disperso in montagna da un giorno: scattate le ricerche

*messengeroveneto.gelocal.it | Homepage - Escursionista disperso in montagna da un giorno: scattate le ricerche*

[Redazione]

Domenica 9 uomo, di 44 anni, aveva detto alla moglie che sarebbe andato a percorrere il sentiero 511 che parte da Cave del Predil per raggiungere LaPortella. Non vedendolo rientrare, la donna ha dato allarme. Il Soccorso alpino e speleologico cerca da domenica pomeriggio, 9 dicembre, assieme alle squadre della Guardia di finanza e ai Vigili del fuoco, un escursionista residente a Tarvisio. Le ricerche per L.V., 44 anni, sono iniziate intorno alle 17 di domenica su segnalazione della moglie dell'uomo, che ha segnalato al Nucleo 112 il mancata rientro. Il marito, escursionista appassionato, aveva avvisato che sarebbe andato a percorrere il sentiero 511 che parte da Cave del Predil per raggiungere LaPortella, una piccola insellatura lungo la dorsale montuosa che unisce il Mali Grintavec al monte Sciober, nel sottogruppo del monte Guarda (Alpi Giulie). Si tratta di un sentiero di circa due ore di cammino che non presenta difficoltà particolari e che conduce tra l'altro al grande abete bianco della foresta di Tarvisio, il più grande della regione. Le ricerche si sono protratte fino a notte inoltrata anche assieme alle squadre dei cinofili, ma senza esito. Il telefono dell'uomo è irraggiungibile perché nella zona non c'è copertura. Le squadre hanno ripreso nella mattina di lunedì 10 a battere i dintorni del sentiero e da poco si è alzato l'elicottero della Protezione civile per le ricerche dall'alto. L'uomo potrebbe aver

**Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro**

*messengeroveneto.gelocal.it | Homepage - Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro*

[Redazione]

-->09 dicembre 2018 Udine, 9 dic - "Grazie ai tifosi dell'Udinese e alla società per questo importante gesto di solidarietà. Anche in questa occasione dimostriamo di essere un popolo forte e generoso. E anche questa volta ricostruiremo quello che il maltempo in poche ore ha distrutto. Su questo la Regione è già all'opera". Lo ha affermato il vicesegretario della Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo oggi, prima del fischio di inizio della partita Udinese-Atalanta alla Dacia Arena, la somma di 8 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo raccolte dall'Associazione Udinese Club (Auc) tra i tifosi. A consegnare simbolicamente l'assegno è stato, alla presenza del direttore generale dell'Udinese Calcio Franco Collavino e del consigliere regionale Edy Morandini, Daniele Muraro, presidente della Auc, l'associazione che raccoglie 63 club e circa 8 mila iscritti. "La gran parte della raccolta è avvenuta a margine delle partite Udinese-Milano e Udinese-Roma e subito i tifosi hanno aderito con slancio - ha spiegato Muraro - ; contiamo prima di Natale di avere ancora due occasioni per una colletta con l'obiettivo di arrivare alla quota di diecimila euro". ARC/EP fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Salvarono due persone dall'incendio, premiati i vigili del fuoco.

[Redazione]

Salvarono due persone dall'incendio, premiati i vigili del fuoco In occasione della celebrazione della ricorrenza di Santa Barbara, benemerita a titolo nazionale per i pompieri "eroi" commenti | commenti | 12345 MOGLIANO - Alla presenza delle massime autorità provinciali, si è svolta martedì 4 dicembre, presso la cattedrale in piazza Duomo a Treviso, la cerimonia in ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, con successiva consegna di benemerita e di elogi per coloro i quali si sono distinti in attività di soccorso e protezione civile. In questa occasione, a nome del Comandante Nazionale dei Vigili del Fuoco, alla squadra dei Vigili del Fuoco di Treviso che intervenne in occasione del terribile incendio che divampò al quinto piano di un condominio in via Roma a Mogliano Veneto lo scorso 5 settembre, è stato consegnato attestato di benemerita per la coraggiosa azione di soccorso. Ci uniamo all'encomio del Comandante Nazionale dei Vigili del Fuoco ed esprimiamo anche come Amministrazione comunale la nostra sentita riconoscenza e il nostro elogio alla squadra dei Vigili del Fuoco di Treviso che quel 5 settembre si prodigò attivamente e con enorme coraggio nel portare in salvo i nostri due concittadini rimasti intrappolati nella tremenda esplosione e fare in modo che l'incidente venisse in brevissimo tempo circoscritto. E proprio nelle situazioni di pericolo e di emergenza, come questa, che si tocca con mano l'importanza per una comunità di poter contare su una rete di forze dell'ordine, corpi di sicurezza e volontari competenti ed efficienti che, in un'attività di stretta organizzazione tra loro creano per una città quella cintura di sicurezza che fa la differenza nel momento del bisogno. In quella circostanza soccorsi, Carabinieri e Vigili del Fuoco hanno agito con tempestività e in perfetto coordinamento tra loro permettendo di evitare che l'incidente potesse diventare una tragedia di dimensioni anche maggiori, ha sottolineato il Sindaco, Carola Arena (nella foto). 09/12/2018



## Non rientra dall'escursione, l'allarme delle moglie e le ricerche

[Redazione]

Non dà notizie di sé dal pomeriggio di ieri un 44enne di Tarvisio L.V. uscito per un'escursione sul sentiero numero 511, che parte da Cave del Predil per raggiungere La Portella, una piccola insellatura lungo la dorsale montuosa che unisce il Mali Grintavec al monte Sciober, nel sottogruppo del Monte Guarda (Alpi Giulie). La ricerca dell'uomo è cercata dalle squadre del Soccorso alpino e speleologico, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. Le ricerche sono iniziate verso le 17 di domenica, su segnalazione della moglie al Nue. Il marito, escursionista appassionato, aveva avvisato che sarebbe andato a percorrere il tratto in oggetto. La zona si tratta di un sentiero di circa due ore di cammino, che non presenta difficoltà particolari e che conduce tra l'altro al grande abete bianco della foresta di Tarvisio, il più grande della regione. Le ricerche ieri si sono protratte fino a notte inoltrata, anche assieme alle squadre dei cinofili, senza esito. Il telefono dell'uomo è irraggiungibile perché nella zona non c'è copertura. Le squadre hanno ripreso questa mattina a battere i dintorni del sentiero e da poco si è alzato l'elicottero della Protezione Civile per il monitoraggio dall'alto. Le ipotesi: l'uomo potrebbe aver sbagliato percorso ed essersi diretto verso qualche canale, che comunque si presenta in condizioni invernali e con possibile ghiaccio al suolo che potrebbe aver procurato una caduta. Sul posto, assieme agli altri corpi, venti tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil.

## Maltempo nel Bellunese, solidarietà da chitarrista U2

[Redazione]

[chitarrista-u2-e-sindaco-auronzo-845x522]9 dicembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemail10:40 Ieri al teatro La Fenice di Venezia, alla presenza del sindaco di Auronzo di Cadore (Belluno) Tatiana Pais Becher (in foto) e della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, si è tenuto un concerto di beneficenza per le popolazioni colpite dall'uragano dello scorso ottobre. A sorpresa è arrivata anche la lettera di solidarietà di The Edge, all'anagrafe David Howell Evans chitarrista della band rock-pop irlandese U2. Insieme possiamo diffondere consapevolezza sugli effetti dei cambiamenti climatici ha scritto Edge alla sua amica Pais Becher, la quale ha ringraziato la band e la città di Venezia da parte delle città dolomitiche, di cui ha ricordato il legame con la laguna, che ha inviato volontari della Protezione civile in soccorso. (t.d.b.) (Fonte: Ansa)[lettera-chitarrista-u2]ph FB Tatiana Pais Becher

## ‘Musica per le nostre montagne’, tutto esaurito alla Fenice di Venezia

[Redazione]

presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati a fenice venezia up640300Una musica profonda capace di toccare i cuori, con esecuzione di arie operistiche e di canzoni alpine, per omaggiare un patrimonio musicale di intergenerazioni, la vita quotidiana sulle montagne e dare un aiuto concreto ai Comuni del Bellunese devastati dal maltempo. Tutto esaurito questa sera al Teatro la Fenice per il concerto di beneficenza Musica per le nostre montagne, evento a cura di Bepi de Marzi, promosso dal sindaco di Venezia e della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, per raccogliere fondi da destinare alle comunità montane in difficoltà. Un appuntamento a cui ha voluto prendere parte anche il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: Qui è il cuore pulsante di un Veneto molto generoso che ha risposto immediatamente con tempestività all'appello: chi è stato drammaticamente colpito ha dichiarato prima dello spettacolo. Questo evento si svolge in una città simbolo della cultura e in un teatro, La Fenice, simbolo di rinascita. Come ho già avuto modo di ricordare ha aggiunto poi il presidente Casellati il popolo veneto è in ginocchio solo quando prega e questa è la testimonianza di come il Veneto si stia rialzando con dignità da questa tragedia. Questo tuttavia non può essere mai un alibi per lo Stato: occorre soccorrere il Veneto con i fatti. Ed è quanto sto facendo come Istituzione destinando un contributo come Presidente del Senato per questa emergenza. Invito tutte le Istituzioni a mettersi al fianco di questa regione, forte e tenace, che sta dimostrando molto. Sul palco, accanto ai sindaci del Bellunese presenti, il sindaco Brugnaro ha chiesto un minuto di silenzio per la tragedia di Ancona e poi ha dichiarato: Ringrazio il presidente del Senato che ci onora con la sua presenza e tutti voi per questa testimonianza di solidarietà a tutti i territori colpiti dalla devastazione. Che i sindaci presenti questa sera sentano la vicinanza di Venezia intesa come grande territorio della Serenissima unito dall'acqua, che nasce dalle montagne e arriva al mare. Siamo tutti fratelli e ci siamo rimboccati le maniche raccogliendo l'appello del presidente della Regione Zaiache si è messo a capo di una grande raccolta fondi per dare un aiuto concreto. Voi, i vostri Comuni, le vostre aziende, con l'acquisto dei biglietti per questa serata, avete compiuto un gesto di generosità che andrà devoluto alle comunità montane in difficoltà. Dovremo aspettarci sempre più frequentemente questi eventi atmosferici impattanti. Ecco perché dobbiamo avere il coraggio di dire che la mano dell'uomo adesso serve: dobbiamo agire sulle infrastrutture, sulla messa in sicurezza del territorio. In quei giorni ha ricordato il sindaco Brugnaro anche Venezia è stata messa in ginocchio dall'acqua alta che è arrivata a 157 cm. Il sistema di protezione idraulico della Laguna, lo scavo dei ri, la messa in sicurezza del territorio sono necessari. La nostra è una città resiliente che alza continuamente la testa. Noi siamo orgogliosi di essere veneziani e veneti. Che giunga questo esempio a tutta Italia: quando serve noi saremo sempre disponibili. Platea e palchi del teatro erano al completo. Centinaia le persone, le aziende, le Istituzioni che hanno risposto all'appello di solidarietà, in particolare Confindustria Venezia e Rovigo, Save, che hanno garantito un importante contributo, mentre Vela e Viva Ticket hanno rinunciato ai diritti di prevendita. A tutti è andato il ringraziamento del sindaco di Auronzo, Tatiana Pais Becher, che in rappresentanza di tutti i primi cittadini bellunesi, ha espresso un sentimento di profonda gratitudine da parte delle città dolomitiche di cui ha ricordato il profondo legame con Venezia che ha subito inviato volontari di Protezione civile in soccorso. Un intervento tempestivo di tutti i volontari e le forze di soccorso regionali accorse ha ricordato Nicola Dell'Acqua, rappresentante della Regione Veneto grazie al quale è stata fermata la furia del maltempo. Pais Becher ha riportato anche una lettera di saluto e di vicinanza del chitarrista degli U2 The Edge che ha sostenuto come insieme possiamo diffondere consapevolezza sugli effetti dei cambiamenti climatici. Sul palcoscenico del teatro si sono poi esibiti il coro femminile Col di Lana diretto da Anna Devich, il coro misto di Agordo diretto da Roberta Conedera e il coro maschile Marmolada diretto da Claudio Favret. Protagonisti inoltre della serata il soprano Chiara Isotton e il tenore Walter Fraccaro accompagnati da Ulisse Trabacchin al pianoforte. La Fenice è il tempio del canto e nel tempio del canto non poteva mancare il canto delle

montagne ha ricordato il Sovrintendente del teatro Fortunato Ortombina. ULTIME NOTIZIE PUBBLICATE

## **Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro    Sun Dec 09 00:00:00 CET 2018**

[Redazione]

09.12.2018 15:12 Maltempo: Riccardi riceve da Associazione Udinese Club 8 mila euro Udine, 9 dic - "Grazie ai tifosi dell'Udinese e alla società per questo importante gesto di solidarietà. Anche in questa occasione dimostriamo di essere un popolo forte e generoso. E anche questa volta ricostruiremo quello che il maltempo in poche ore ha distrutto. Su questo la Regione è già al lavoro". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo oggi, prima del fischio di inizio della partita Udinese-Atalanta alla Dacia Arena, la somma di 8 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo raccolte dall'Associazione Udinese Club (Auc) tra i tifosi. A consegnare simbolicamente l'assegno è stato, alla presenza del direttore generale dell'Udinese Calcio Franco Collavino e del consigliere regionale Edy Morandini, Daniele Muraro, presidente della Auc, l'associazione che raccoglie 63 club e circa 8 mila iscritti. "La gran parte della raccolta è avvenuta a margine delle partite Udinese-Milan e Udinese-Roma e subito i tifosi hanno aderito con slancio - ha spiegato Muraro -; contiamo prima di Natale di avere ancora due occasioni per una colletta con l'obiettivo di arrivare alla quota di diecimila euro". ARC/EP Il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, riceve 8 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo raccolte dall'Associazione Udinese Club (Auc) tra i tifosi prima della partita Udinese-Atalanta. Da sinistra con il direttore generale dell'Udinese Calcio Franco Collavino; con il presidente Auc Daniele Muraro e il consigliere regionale Edy Morandini. Foto Regione FVG Foto senza didascalia Foto Regione FVG

## Tutto esaurito per l'evento di beneficenza "Musica per le nostre montagne"

[Redazione]

Al Teatro La Fenice di Venezia si è svolto l'evento Musica per le nostre montagne per raccogliere fondi da destinare alle comunità montane in difficoltà. Il sindaco Brugnaro: Da Venezia una grande risposta di solidarietà. Una musica profonda capace di toccare i cuori, con l'esecuzione di arie d'opera e di canzoni alpine, per omaggiare un patrimonio musicale di intere generazioni, la vita quotidiana sulle montagne e dare un aiuto concreto ai Comuni del Bellunese devastati dal maltempo. Tutto esaurito questa sera al Teatro La Fenice per il concerto di beneficenza Musica per le nostre montagne, evento a cura di Bepi de Marzi, promosso dal sindaco di Venezia e della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, per raccogliere fondi da destinare alle comunità montane in difficoltà. Un appuntamento a cui ha voluto prendere parte anche il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: Qui è il cuore pulsante di un Veneto molto generoso che ha risposto immediatamente con tempestività all'appello di chi è stato drammaticamente colpito ha dichiarato prima dello spettacolo. Questo evento si svolge in una città simbolo della cultura e in un teatro, La Fenice, simbolo di rinascita. Come ho già avuto modo di ricordare ha aggiunto poi il presidente Casellati il popolo veneto è in ginocchio solo quando prega e questa è la testimonianza di come il Veneto si stia rialzando con dignità da questa tragedia. Questo tuttavia non può essere mai un alibi per lo Stato: occorre soccorrere il Veneto con i fatti. Ed è quanto sto facendo come Istituzione destinando un contributo come Presidente del Senato per questa emergenza. Invito tutte le Istituzioni a mettersi al fianco di questa regione, forte e tenace, che sta dimostrando molto. Sul palco, accanto ai sindaci del Bellunese presenti, il sindaco Brugnaro ha chiesto un minuto di silenzio per la tragedia di Ancona e poi ha dichiarato: Ringrazio il presidente del Senato che ci onora con la sua presenza e tutti voi per questa testimonianza di solidarietà a tutti i territori colpiti dalla devastazione. Che i sindaci presenti questa sera sentano la vicinanza di Venezia intesa come grande territorio della Serenissima unito dall'acqua, che nasce dalle montagne e arriva al mare. Siamo tutti fratelli e ci siamo rimboccati le maniche raccogliendo l'appello del presidente della Regione Zaia che si è messo a capo di una grande raccolta fondi per dare un aiuto concreto. Voi, i vostri Comuni, le vostre aziende, con l'acquisto dei biglietti per questa serata, avete compiuto un gesto di generosità che andrà devoluto alle comunità montane in difficoltà. Dovremo aspettarci sempre più frequentemente questi eventi atmosferici impattanti. Ecco perché dobbiamo avere il coraggio di dire che la mano dell'uomo adesso serve: dobbiamo agire sulle infrastrutture, sulla messa in sicurezza del territorio. In quei giorni ha ricordato il sindaco Brugnaro anche Venezia è stata messa in ginocchio dall'acqua alta che è arrivata a 157cm. Il sistema di protezione idraulico della Laguna, lo scavo dei ri, la messa in sicurezza del territorio sono necessari. La nostra è una città resiliente che alza continuamente la testa. Noi siamo orgogliosi di essere veneziani e veneti. Che giunga questo esempio a tutta Italia: quando serve noi saremo sempre disponibili. Platea e palchi del teatro erano al completo. Centinaia le persone, le aziende, le Istituzioni che hanno risposto all'appello di solidarietà, in particolare Confindustria Venezia e Rovigo, Save, che hanno garantito un importante contributo, mentre Vela e Vivaticket hanno rinunciato ai diritti di prevendita. A tutti è andato il ringraziamento del sindaco di Auronzo, Tatiana Pais Becher, che in rappresentanza di tutti i primi cittadini bellunesi, ha espresso un sentimento di profonda gratitudine da parte delle città dolomitiche di cui ha ricordato il profondo legame con Venezia che ha subito inviato volontari di Protezione civile in soccorso. Un intervento tempestivo di tutti i volontari e le forze di soccorso regionali accorse ha ricordato Nicola Dell'Acqua, rappresentante della Regione Veneto grazie al quale è stata fermata la furia del maltempo. Pais Becher ha riportato anche una lettera di saluto e di vicinanza del chitarrista degli U2 The Edge che ha sostenuto come insieme possiamo diffondere consapevolezza sugli effetti dei cambiamenti climatici. Sul palcoscenico del teatro si sono poi esibiti il coro femminile Col di Lana diretto da Anna Devich, il coro misto di Agordo diretto da Roberta Conedera e il coro maschile Marmolada diretto da Claudio Favret. Protagonisti inoltre della serata il soprano Chiara Isotton e il

terone Walter Fraccaro accompagnati da Ulisse Trabacchin al pianoforte. La Fenice è il tempio del canto e nel tempio del canto non poteva mancare il canto delle montagne ha ricordato il Sovrintendente del teatro Fortunato Ortombina.